

**CARDOGNA SRL**  
**business credit consulting**  
 consulenza per la  
**GESTIONE e la TUTELA dei CREDITI AZIENDALI**  
 TEL. 393.91.64.946 - 366.60.50.106  
 FAX 071 9203590

# Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo  
 Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona  
 Poste Italiane SpA  
 sped. in abb. postale  
 D.L. 353/2003  
 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46)  
 art. 1, comma 1, DCB Ancona  
 anno XVII  
 offerta libera

n. **9**  
**5 MAGGIO 2016**

## IL COCCODRILLO

La notizia che "rubare per fame non è reato" ha destato interesse nell'opinione pubblica informata sul fatto che in Italia ci sia la povertà dal clamore che i mezzi di comunicazione di massa hanno fatto intorno alla sentenza della Suprema Corte, Quinta sezione penale, presieduta da Maurizio Fumo e con consigliere relatore Francesca Morelli.

Il fatto: un giovane clochard extracomunitario all'interno di un supermercato, aveva intascato formaggio e wurstel per un valore di 4,07 euro, mentre ha pagato alla cassa dei grissini. Un cliente che ha visto quanto era accaduto ha ritenuto opportuno denunciarlo alla vigilanza che ha messo in atto il protocollo che lo ha condotto a giudizio: 6 mesi di carcere con la condizionale e 100 euro di multa.

Secondo la Corte di Cassazione "la condizione dell'imputato e le circostanze in cui è avvenuto l'impossessamento della merce dimostrano che egli si impossessò di quel poco cibo per far fronte ad una immediata e imprescindibile esigenza di alimentarsi".

Due le posizioni messe a confronto da "QN" pp.10/11 del 3 maggio scorso: quella del presidente della Federdistribuzione Giovanni Cobolli il quale sostiene che «Le regole civili vanno rispettate» e quella di Mons. Domenico Sigalini vescovo di Palestrina, già assistente dell'Azione Cattolica Italiana che controbatte con: «Macché furto, la vita prima di tutto».

"Crescono i piccoli furti - sostiene Cobolli - magari sono di 4 euro, ma comportano perdite considerevoli per le nostre aziende tenendo conto della quantità di persone che entrano".

"I Padri della Chiesa - afferma Sigalini - già dicevano che se una persona sta morendo di fame è autorizzato a prendere quello che gli serve per vivere da chiunque altro perché c'è di mezzo la sua vita, nessuno deve essere in pericolo di vita perché non mangia, questo non è rubare".

Attingo ai ricordi della mia infanzia quando la fame era brutta e dolorosa e chi non aveva terra e viveva come si diceva a "casanavolo", in affitto e senza terra si arrangiava andando nei campi e sulle scarpate a cercare "erbe di campo e quant'altro" per sfamare le bocche, spesso numerose della famiglia. E se si incontrava un orto? Era il paradiso di cui si prendeva il giusto per il sostentamento. Erano furti? Forse, ma nessun avvocato ha preso mai un soldo e nessun giudice ha mai giudicato chi, in questo modo, si appropriava di beni non suoi.

Avendo bisogno dell'acqua spesso gli orti venivano coltivati lungo le sponde dei fiumi e, spesso non era sufficiente tenerci il cane, o fare la guardia dalle prime ore dell'imbrunire per evitare le incursioni dei "casanavolanti". Allora verso la metà di maggio incominciava a circolare la notizia che sulle sponde del fiume, io ricordo su quelle del Potenza e del Chienti, era stato avvistato un coccodrillo.

Agli increduli veniva indicato quello imbalsamato che era stato offerto come ex voto alla Madonna delle Vergini di Macerata e che è ancora lì esposto. Si tratta di un coccodrillo che secondo la tesi più diffusa era uscito dalle gabbie di un Circo, che venne cacciato per diverso tempo nelle campagne fino a che una volta catturato, venne ucciso, imbalsamato ed offerto come ex voto. Quindi il coccodrillo si sarebbe potuto incontrare ed era meglio non rischiare. Era un forte deterrente, ma la fame, che a differenza di oggi non è quel senso di vuoto allo stomaco che si ha prima di mangiare, ma quel senso di vuoto allo stomaco che si aveva dopo aver mangiato, spesso faceva vincere la paura.

Secondo i dati di "QN", le famiglie in condizione di povertà sono 1.470.000, i pasti erogati in un anno dalla Caritas sono 6.273.314, gli italiani che si sono rivolti alla Caritas sono aumentati del 4,1%, le persone senza fissa dimora sono 50.724 e le famiglie che non riescono a pagare un mutuo, affitti e bollette sono 3 milioni.

Come un coccodrillo non potrà aiutare i commercianti, così la Caritas non può essere lasciata da sola a risolvere questi problemi.

Cari amici politici ed amministratori pubblici, ritornate a fare la fila: alle poste, in banca, dal medico ed ascoltate di cosa si parla e cosa, da voi, si aspetta la gente.

Marino Cesaroni



Passatempo in festa  
 pagina 3 e 9



Agugliano Laudato Sì  
 pagina 15

## ASPETTATIVE DI VITA IN CALO

L'aumento della speranza di vita segna nel nostro Paese una battuta d'arresto: dagli 80,3 anni per gli uomini e 85,0 anni per le donne del 2014 agli 80,1 per gli uomini e 84,7 per le donne del 2015 (dati Istat). Nella Provincia autonoma di Trento si riscontra, sia per gli uomini sia per le donne, la maggiore longevità (rispettivamente, 81,3 anni e 86,1 anni). La Campania, invece, è la regione dove la speranza di vita alla nascita è più bassa, 78,5 anni per gli uomini e 83,3 anni per le donne. A rivelarlo è il "Rapporto Osservasalute 2015", curato dall'Osservatorio nazionale sulla salute nelle Regioni italiane, presentato questa mattina a Roma,

presso il Policlinico universitario "Agostino Gemelli". Per quanto riguarda le cause di morte, dai dati 2012 quelle più frequenti sono le malattie ischemiche del cuore, responsabili da sole di 75.098 morti (poco più del 12% del totale dei decessi). Seguono le malattie cerebrovascolari (61.255 morti, pari a quasi il 10% del totale) e le altre malattie del cuore, i tumori maligni alle vie respiratorie, malattie ipertensive, demenza e malattia di Alzheimer. Tumori maligni, demenza, Alzheimer e polmonite mostrano un'importanza maggiore nelle aree settentrionali, mentre nell'area meridionale si muore soprattutto per diabete e malattie ipertensive. (agensir)

**Nel prossimo numero:  
 GIUBILEO DIOCESANO A ROMA**



so Eucaristico dal 3 all'11 settembre 2011 venne riposizionata dietro l'altare maggiore della chiesa di san Francesco alle Scale "L'Assunzione del Lotto". Grazie alle istituzioni (Regione, Provincia e Comune di Ancona) e allo sponsor tecnico Targetti il capolavoro del Lotto è ritornato a splendere potendolo ammirare in una veste totalmente nuova grazie alla illuminazione innovativa del "led" che aiuta a "riconoscere i colori e le trame dell'opera".

Tra i tesori che il Colle Guasco custodisce, c'è la chiesa di San Francesco alle Scale, costruita lungo la storica via Pizzecolli, che porta alla Cattedrale di san Ciriaco, come molti altri importanti edifici storico-artistici della città, il 14 agosto del 1323. Al suo interno si trova un'importante opera di Lorenzo Lotto della quale, molti, anconetani vennero a conoscenza acquisendo la consapevolezza del suo valore, durante il CEN del 2011.

Nella settimana del Congres-



## ramo di mandorlo

Gesù disse ai suoi discepoli: «Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto». Poi li condusse fuori... Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. (Lc 24, 49-51; Ascensione del Signore).

I padri (e le madri) vorrebbero dare ogni volta precise indicazioni ai figli su che fare nelle diverse circostanze. Per questo vorrebbero che raccontassero loro tutto. Ma sarebbero ancora loro, i padri, a fare al posto loro e a impedire loro di imparare a contrastare il male. "Dimentichiamo - noi padri - che sono loro a dover percorrere il loro stesso cammino, e che quasi sempre i problemi della vita si rivelano grandi maestri. Anche i fallimenti e le delusioni possono insegnare a loro e a noi molte cose, aiutando la loro e la nostra maturazione. Per questo non è un desiderio sano quello che ci fa pretendere di rinchiudere i nostri cari sotto una campana di vetro. Altre volte ci sembra che essi siano molto deboli, ma sbagliamo se pensiamo che saremo noi a renderli più forti. Solo l'amore di Dio e le prove della vita li rafforzeranno. Per questo motivo è giusto - piuttosto - fermarsi per una preghiera che affidi i nostri cari a Dio" (Victor Manuel Fernandez)

Don Carlo Carbonetti



Il Biroccio soc. coop a.r.l. - Uffici panificio pasticceria e punto distribuzione - Via Oberdan, 63 - 60024 Filottrano  
 Punto vendita: Via Tornazzano, 122 - Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070  
 Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

**POLITICA**

## DUE DESTRE E DUE SINISTRE

di Ottorino Gurgo

Il parallelo sfaldamento della destra e della sinistra (la prima è letteralmente a pezzi; la seconda è lacerata da permanenti contrasti interni destinati, con ogni probabilità, ad esplodere clamorosamente quando, in ottobre, si svolgerà il referendum sulla riforma della Costituzione) induce a domandarsi se queste due categorie che hanno da secoli fatto da contrappunto alla vita politica, esistano ancora nel nostro paese.

L'interrogativo non è in sé nuovo. Su di esso si sono a lungo esercitati filosofi, politici e giornalisti. Ma dell'argomento, in verità, si è discusso per lo più, anche se a volte ad altissimo livello (pensiamo al saggio di Norberto Bobbio) in termini che potremmo definire accademici, futuribili. Della fine della destra e della sinistra si è parlato, cioè, come di un'ipotesi possibile, ma non ancora realizzata. Ma oggi, guardando al quadro politico, non si può fare a meno di rilevare che l'ipotesi si sta trasformando in realtà concreta. Destra e sinistra, almeno come le abbiamo sinora concepite, giacciono sotto le macerie. A sinistra il solco tra l'ala per così dire riformista, interpretata da Matteo Renzi, e quella di matrice comunista, nella quale si riconoscono vecchi leader come Massimo D'Alema e Pierluigi Bersani, si fa ogni giorno più profondo; a destra è sotto gli occhi di tutti ciò che sta accadendo a Roma (ma il "caso" è destinato, per ammissione dei suoi stessi protagonisti, ad estendersi a livello nazionale) dove la destra si divide in una componente moderata (Berlusconi) e una di orientamento radicale (Salvini e Meloni). Molti mediatori sono all'opera, sull'uno e sull'altro fronte, per tentare riunificazioni che, allo stato degli atti, appaiono destinate all'insuccesso. Lo strappo, in entrambi i casi, appare difficilmente ricucibile e non si può

non registrare che, nella realtà, esistono, al momento, due destre e due sinistre. Il che equivale a dire che, forse, non ne esiste nessuna.

Ad ostacolare ogni possibilità di mediazione è il fatto che il conflitto tra le "due sinistre" e le "due destre" non è soltanto legato a questioni specifiche, ma investe questioni di fondo. La sinistra renziana si muove su una linea di assoluto pragmatismo, mentre i suoi oppositori appaiono legati ad un preciso riferimento ideologico. Analogo discorso può essere fatto per la destra che, non appena il carisma del suo leader si è appannato, si è divisa - come abbiamo detto - in due tronconi, uno di stampo moderato, l'altro decisamente radicale.

Inevitabilmente questa crisi parallela della sinistra e della destra (che non è, peraltro, un fenomeno esclusivamente italiano, ma trova riscontri anche in altri paesi europei ed è probabilmente, almeno in parte, legata alla cosiddetta "morte delle ideologie") finisce con il dare spazio a movimenti populistici che devono il successo del quale godono al consenso di un elettorato che, non riconoscendosi più nelle forze politiche tradizionali e non sapendo più cosa sia la destra e cosa sia la sinistra (anche i parametri elencati in una vecchia e divertente canzone di Giorgio Gaber sono saltati) preferisce rifugiarsi in un generico e sterile qualunquismo. Il che spiega, per fare un esempio, il successo altrimenti inspiegabile, di movimenti come quello di Beppe Grillo, che si fondono su stati umorali più che razionali, caratterizzati da una protesta senza proposta.

E questo non può essere considerato un fatto positivo poiché finisce con l'assettare un colpo all'intera credibilità della politica che non a caso vive, purtroppo, la stagione della sua massima impopolarità.

**per una informazione completa  
www.diocesi.ancona.it**

**Presenza**

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663  
Vice Direttore: Carlo Carbonetti

In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci

Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.

Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P.IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

CCP n. 10175602 intestato a Presenza.

BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)

Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: [presenza@diocesi.ancona.it](mailto:presenza@diocesi.ancona.it)

**Confartigianato**  
Imprese  
ANCONA - PESARO e URBINO

## LA VOGLIA DI CREDERCI DELLE IMPRESE

Motivati alla meta. Alla base del successo, i valori e la determinazione che nasce da una buona autostima. Una intensa sessione di coaching motivazionale quella che ha coinvolto oltre 100 imprenditori presso l'auditorium della Confartigianato di Ancona; perché il business non è fatto solo di soldi e strategie ma anche e soprattutto di cuore, secondo il life & business coach Paolo Manocchi, che con testimonianze ed esempi, ha ricordato che le aziende sono, prima di tutto, composte da persone e che dai loro valori dipende la crescita di un'impresa.

Nel corso dell'incontro, organizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori e Donne Impresa di Confartigianato, Manocchi ha analizzato due fattori: la centratura sui valori e il coaching. "Il sistema" è diventato molto più caotico e turbolento e di conseguenza le persone vivono una sorta di profonda, avvilente, confusione, non si sentono più adeguate, bensì frustrate. La capacità di ascol-

to fa la differenza. L'imprenditore deve tornare "a scuola di comportamento", indirizzarsi verso una modalità utile e funzionale all'ottenimento del risultato. In tutto questo un ruolo fondamentale lo svolge l'autostima che è "la spina dorsale della psiche". L'incontro con Manocchi, hanno sottolineato Paola Mengarelli e Michela Sampaolesi responsabili del gruppo giovani Imprenditori e donne Impresa di Confartigianato è parte del

progetto "Confartigianato Incontra" che prevede una serie di seminari la cui finalità è favorire la crescita manageriale e personale dei partecipanti. In particolar modo questi appuntamenti saranno incentrati sui temi della leadership e della motivazione per fornire strumenti utili alla competitività delle imprese. L'incontro con Paolo Manocchi è stato aperto dai saluti di Sauro Vignoni della Giunta di Confartigianato.



## IL TUO ALLEATO IN QUESTIONI DI FISCO

Ogni cittadino si imbatte quotidianamente in piccole o grandi questioni fiscali, che richiederebbero tanto tempo per essere comprese e affrontate correttamente. Ma non si può chiedere a tutti di essere esperti in materia fiscale. Per questo nascono i CAF (Centri di Assistenza Fiscale) ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani), per aiutare le persone a districarsi fra quei problemi, di natura fiscale e contributiva, che chiunque di noi si è trovato e si trova spesso ad affrontare.

CAF ACLI offre tutta la sua competenza in ambito fiscale e ti garantisce anche sul Web la stessa consulenza professionale che trovi presso gli sportelli territoriali.

Per questo, sull'area pubblica del portale myCAF potrai disporre di molti servizi utili.

CAF ACLI da sempre parla un linguaggio comprensibile, rende chiari concetti difficili,

comprende la tua situazione fiscale ed è capace di darti la soluzione più adeguata per risolvere problemi, chiarire dubbi o fornire un consiglio operativo su moltissime questioni di natura fiscale.

E lo fa senza perdere di vista la cordialità e il rispetto verso le persone con cui si trova a operare.

È l'intenzione di mantenere un rapporto soddisfacente e duraturo con i suoi utenti che ha spinto CAF ACLI a offrire la sua competenza anche sul portale myCAF, in forma gratuita e aperta a tutti.

Ora è tempo di #730/2016.

Dal 15 aprile 2016 il modello 730 precompilato è a disposizione dei contribuenti sul sito dell'Agenzia delle Entrate (precisamente nel "cassetto fiscale" personalizzato cui si accede tramite richiesta di PIN). Come nel 2015, i dati già caricati sul modello dovranno essere verificati ed eventualmente integrati o modificati

prima della conferma e del successivo invio. Il contribuente può scaricare e spedire autonomamente il modello assumendosi la piena responsabilità di quanto dichiarato, oppure può rivolgersi a un CAF o a un intermediario abilitato per farsi assistere nella compilazione, delegando così la responsabilità al CAF/intermediario stesso.

Se ti affidi a noi, verificheremo la dichiarazione dei redditi precompilata insieme a te, inserendo tutte le spese utili per ottenere i principali sgravi fiscali.

Ti invitiamo quindi a prenotare un appuntamento con il CAF ACLI telefonando al 0712072482 o direttamente dalla sezione "Prenota appuntamento" del sito myCAF. Puoi tenerti aggiornato e seguire tutte le novità e le istruzioni 730 sui nostri canali social.

**Il tuo alleato  
in questioni di fisco**

[mycaf.it](http://mycaf.it) - [caf.acli.it](http://caf.acli.it)



## PASSATEMPO DI OSIMO

## LA COMUNITÀ PARROCCHIALE ... IN ATTESA DEL 17 APRILE

Giorni di fermento per i passatempepsi che da undici anni aspettano la riapertura della antica chiesa San Giovanni Battista di via Paradiso.

Come da programma, presso la chiesa parrocchiale, VENERDI 15 aprile alle ore 21.30 si è svolto l'incontro per trattare "Fede e documentazione storica della chiesa San Giovanni Battista di Via Paradiso".

Dopo una breve ed interessante introduzione del nostro direttore che ha moderato l'incontro, Mons. Quirino Capitani ha illustrato in modo semplice ed affabile le origini della fede cristiana nel nostro territorio dai primi martiri osimani (San Leopardo, San Sisinio e Santa Tecla\*, soffermandosi sull'importanza della loro testimonianza di fede.

Nella sua esauriente relazione ha individuato i luoghi fisici di culto maggiormente significativi, sia sotto l'aspetto religioso che storico, citando in particolare il ruolo fondamentale della pieve di campagna di San Domenico a Padiglione quale crocevia tra la strada Settempeda e la via di Jesi; strade percorse dai numerosi pellegrini che si recavano al santuario di Loreto.

Sorgono poi nel 14° secolo, dopo il Concilio di Trento, le

prime parrocchie di campagna della diocesi osimana come la parrocchia di Passatempo de-

mappali della chiesa di via Paradiso. Nella sua ricerca analizza la documentazione sto-

villa dei Conti Margarucci di San Severino. Successivamente, nell'800, proprio nella corte di detta villa sarà costruita, con i mattoni della stessa, l'attuale chiesa restaurata. L'architetto riporta aneddoti di vita dei parroci del diciassettesimo secolo e delle perizie meticolose dei tecnici, relativi alla costruzione del nuovo edificio di culto.

L'esposizione chiara ed analitica dell'architetto Versienti e la corposa ed esauriente documentazione storica, tecnica e mappale proiettata durante tutta la sua relazione ha catturato l'attenzione del pubblico presente che ha espresso caloro-

sa letta dall'archivista storico parrocchiale Dott. Giuseppe Lanari, il quale ha evidenziato i seguenti pensieri: "L'apertura a tutti di questa meravigliosa chiesa, che pur semplice e spoglia di fasti architettonici di rito, trasmette calore e belle sensazioni che fanno bene al cuore e allo spirito. (omissis...). Concludo salutando tutta la comunità di Passatempo e dintorni, esortando a contribuire anche solo moralmente affinché questo bene prezioso possa mantenersi nel tempo a testimonianza di quanto è stato fatto in passato da coloro che lo hanno concepito e realizzato e di noi tutti che abbiamo permesso, con umiltà, di riaprire le porte della chiesa del Paradiso".

Archivista Storico Parrocchiale Dott. Giuseppe Lanari  
\*Santa Tecla è stata la patrona della città di Osimo e del suo territorio per lungo tempo sino alla santificazione di San Giuseppe da Copertino.

La Parrocchia di Passatempo dedicata a San Giovanni Battista già dal 1600, ha continuato a venerare e festeggiare Santa Tecla come santa patrona sino al 1980. Tale tradizione è riconducibile alle origini quando la parrocchia del Duomo di Osimo si estendeva anche nella campagna di Passatempo.



Don Quirino, Cesaroni, Lanari, Versienti

dicata a San Giovanni Battista. Don Quirino ricorda infine, alla platea numerosa ed attenta, le molteplici manifestazioni di fede nell'800 dagli eventi miracolosi del quadretto della Madonna di Campocavallo alla costruzione del Santuario. Con il proliferare del culto mariano nella diocesi, il nostro parroco dell'epoca Don Celestino Cantori detto "Don Cilè" si prodigò per l'edificazione della cappellina dedicata all'Addolorata, annessa alla chiesa di via Paradiso, inaugurata nel 1921.

L'architetto Riccardo Versienti passa all'illustrazione, con la proiezione di immagini, delle origini storiche, geografiche e



I partecipanti alla serata

rica dell'archivio parrocchiale da dove si accertano le origini della primitiva piccola chiesa ubicata nelle vicinanze della

rosi apprezzamenti. L'architetto Breccia, impossibilitato a partecipare all'incontro, ha inviato una lettera che è sta-

## INDIMENTICABILE E STORICA GIORNATA PER LA COMUNITÀ DI PASSATEMPO

Cerimonia di inaugurazione della chiesa restaurata di Via Paradiso.

Passatempo ha vissuto una giornata indimenticabile e storica, alle ore 17.00: i numerosissimi fedeli che hanno varcato la porta principale della chiesa restaurata di Via Paradiso hanno ricevuto come dono dal Sommo Pon-

tefice Francesco per il tramite dell'Arcivescovo Metropolita di Ancona-Osimo S. E. il Cardinale Edoardo Menichelli, l'indulgenza plenaria giubilare per il solo giorno dell'inaugurazione. Un dono inaspettato che si è aggiunto all'altro traguardo, a lungo

desiderato, dell'apertura al culto della Chiesa di San Giovanni Battista di Via Paradiso. Già dalle ore 16.00 i numerosi fedeli, insieme a tutte le autorità civili e religiose presenti, alla Banda della Città di Osimo, alla Confraternita del SS. Sacramento del Santuario di Campocavallo e all'Ordine dei Cavalieri Templari Cattolici, dalla chiesa parrocchiale di Via Don Bosco si erano avviati in processione solenne per accompagnare la statua della Beata Vergine Addolorata attraverso Via Casette, Via Montefanese e Via Paradiso, alla sua definitiva ricollocazione nella cappellina a Lei dedicata, sua originaria dimora sin dal 1921, annessa alla Chiesa restaurata di San Giovanni Battista di Via Paradiso. Come da vecchia "tradizione religiosa" tipica delle



La chiesa durante la s. Messa

nostre campagne" le case, lungo il percorso della processione, sono state addobbate con fiori e drappi decorativi per finire con le luminarie di Via Paradiso. Per tutti, ma specialmente per i passatempepsi "meno giovani" è sta-

to particolarmente emozionante rivivere le sensazioni trasmesse dai colori, dai profumi, dai canti e dalla musica della Banda accompagnata dallo scampanio della campane.

(continua a pagina 9)

## MOSTRA FOTOGRAFICA

## COME PASSA IL TEMPO

La due giorni conclusasi domenica 17 aprile ha visto l'associazione culturale giovanile Senso Unico prodigarsi per la seconda volta nell'allestimento della mostra "Come passa il tempo. Storia di altre storie", la quale è stata inserita all'interno di un programma che si è concretizzato con l'inaugurazione della vecchia chiesa San Giovanni Battista di via Paradiso (restaurata per motivi di inagibilità).

In tale periodo tutta la comunità di Passatempo ha avuto l'opportunità di rivivere e ricordare, anche solo per pochi istanti, le vecchie usanze e gli antenati che dal '900 hanno costituito la storia della frazione: dai personaggi storici alle feste rionali del paese, fino ad arrivare ai giorni nostri.

L'iniziativa della mostra, come sostengono i ragazzi dell'associazione, ha preso sì il via da una loro idea, ma al contempo ha coinvolto tutti

i passatempepsi, che dal canto loro sono stati entusiasti nell'offrire qualche fotografia. Pertanto, anche in questa seconda edizione, l'affluenza è stata elevata, a dimostrazione che il passato (anche quello più prossimo), soprattutto in un piccolo paese, ricopre un ruolo non indifferente, plasmando il ricordo dei più anziani e forgiando l'identità dei più giovani. Infatti, alcune delle duecento foto sono già state ordinate dai visitatori, visibilmente soddisfatti e in un certo senso anche emozionati nel rivedere un qualcosa o un qualcuno che ha fatto parte della loro storia.

Va altresì detto che tutto ciò rappresenta l'ennesimo traguardo raggiunto dall'associazione Senso Unico, ormai divenuta sempre più una realtà consolidata all'interno della comunità passatempepsi, sua sostenitrice in ogni circostanza. Marco Amichetti Associazione Culturale "Senso Unico" Passatempo

UNA INFORMAZIONE PIÙ COMPLETA SUL SITO RINNOVATO  
[www.diocesi.ancona.it](http://www.diocesi.ancona.it)

FINALMENTE  
UNA BANCA  
CHE SI FIDA  
DI ME

cisiambcc.it  
Banca di Filottrano  
LA NOSTRA BANCA  
È DIFFERENTE  
CON IL PROGETTO  
DI MICROCREDITO  
ETICO-SOCIALE  
NOI CI SIAMO!

# L'ordine dei frati minori conventuali lascia la parrocchia di S. Pietro

Nell'intervista P. Giancarlo Corsini, ministro provinciale ofmconv, traccia il quadro futuro dell'Ordine chiamato ad uno stile di vita che abbia il sapore del Vangelo

di Riccardo Vianelli

**D**opo circa 70 anni la comunità francescana dei conventuali lascia la parrocchia di S. Pietro in S. Francesco e riprende il cammino per altri nuovi orizzonti, quali le cause e come si è arrivati a questa decisione? Le cause sono soprattutto l'età avanzata e anche la scarsità delle vocazioni, c'è un numero che non riesce a coprire le morti dei frati e allo stesso tempo non ce la facciamo più a sostenere tutte le opere che abbiamo.

Nella nostra provincia marchigiana è un processo che è iniziato da tempo, quando io sono entrato nell'ordine (1969) eravamo 126 frati (fratelli e sacerdoti) adesso siamo 60. Abbiamo già chiuso diversi conventi, ora questa ulteriore chiusura (si chiuderanno cinque case nelle sole Marche) perché la provincia cessa di essere autonoma e diviene «Italia centrale», con Marche - Umbria - Lazio - Toscana - Sardegna, quest'ultima faceva parte anticamente della Toscana, in quanto ne era una sua custodia.

## Come sarà questa nuova realtà?

Nel 1217 è nata la Provincia, nel 2017 (dopo 800 anni!) cambia la giurisdizione e nasce una nuova realtà. In questa nuova realtà che nasce avremo 24 conventi con 160 frati, i conventi in definitiva passeranno da 52 a 24. Certo la chiusura è sempre un'esperienza faticosa, dolorosa, lasciare delle opere e dei luoghi dove siamo sempre stati (qui, in S. Pietro, come ben sai, non è questa l'esperienza in quanto dopo una lunga assenza siamo ritornati circa 70 anni fa). Penso al convento di S. Marino dove siamo dal 1221, chiudere questa realtà è sicuramente un'esperienza faticosa, se la si vede dal punto di vista soltanto umano, può essere una disgrazia, se uno lo guarda in un'ottica diversa è un'opportunità. Un'opportunità di grazia, perché questo ridimensionamento in realtà aiuta e chiede di cambiare mentalità. In fondo la nostra presenza non è importante per la quantità delle opere, uno potrebbe dire che sia una scusa, un bel dire fine a se stesso, ma sono convinto che tutto ciò sia una grazia.

## Non è certo la prima grande revisione dell'ordine.

Sicuramente, lo dice l'esperienza passata, perché tutte le volte che nell'ordine ci sono state queste 'potature', sono state sempre occasioni di rivitalizzazione. Noi abbiamo avuto una prima soppressione da Papa Innocenzo X nel 1630 circa con la chiusura dei conventi con meno di dodici frati; infatti nelle Marche esistevano piccoli conventi, circa 130 conventi con comunità che avevano meno di 12 frati. La seconda soppressione, quella napoleonica, con Ancona al centro di questa storia drammatica,

quindi la soppressione italiana con le nuove leggi emanate con l'unità d'Italia. Quando le soppressioni sono arrivate i frati si sono ridotti a piccoli numeri, poi da lì sono ripartiti, penso che anche la situazione odierna debba essere letta facendo tesoro della passata esperienza. E' una sorta di rimessa in discussione di tutto uno stile e di un modo di essere, sicuramente faticoso e laborioso.

## Non solo per quanto concerne le opere esterne, ma soprattutto all'interno dell'ordine, significa lavorare sulla mentalità, sostenere la comunione e ... l'obbedienza.

Sicuramente ci sarà da lavorare anche in questa ottica, perché qualche frate probabilmente deciderà di lasciare, d'altra parte se non riesce a fare questo cammino, significa che le motivazioni per cui stava nell'ordine non erano poi così consistenti. Abbiamo pensato di cambiare il mondo con la quantità e la potenza delle nostre opere, ma il Signore ci ha fatto comprendere che questo pensiero non regge e quindi questo è anche un cammino di purificazione e di riappropriazione di un'identità più profonda dal punto di vista del carisma.

Come sai, come ordine, abbiamo un grosso sviluppo nel sud del mondo, qualcuno propone di chiamare dal sud del mondo nuove forze per tenere in piedi le nostre strutture, ma se le nostre strutture non riescono a stare in piedi significa che c'è qualcosa che non funziona, quindi è bene che le strutture 'cadano', è in fondo un cammino di liberazione e credo che sia utile e doveroso costruire un modo diverso di essere presenti, è certamente una grossa sfida.

## Secondo te i frati sapranno coglierla?

Io prego perché sappiano coglierla, siamo nelle mani del buon Dio, perché è lui che guida la storia. Io sono molto sereno anche se c'è molta fatica, perché noi siamo prigionieri non solo di strutture fisiche, ma anche di quelle mentali, spirituali e pastorali-apostoliche e certamente tutto questo non riguarda solo l'ordine, ma tutta la Chiesa e per questo occorre avere soprattutto coraggio e determinazione perché Dio parla anche attraverso la storia. Io vedo che la Provincia del Nord ha già fatto questo (Liguria - Lombardia - Piemonte - Veneto - Emilia) sono già unite da poco più di due anni dall'ultimo Capitolo e da questa unione già stanno partendo nuovi servizi, molto più snelli come strutture e sono interessanti. Credo che la secolarizzazione nella quale stiamo vivendo, non la fermeremo con la ideologia, le dottrine, ma esclusivamente con lo stile di vita che abbia il sapore del Vangelo.

## Quindi un ritorno alle origini ...

Sì credo che sia una grazia, certo la gente non avrà più i servizi ai quali anche noi l'abbiamo per così dire abituata, ma non sono, ad esempio, le quantità delle Messe che celebriamo a salvare il mondo e forse non è vero nemmeno il contrario, ma sicuramente non è questo.

## Nella nostra realtà anconeta-



Padre Giancarlo Corsini

## na assistiamo in pochi anni ad un forte ridimensionamento dell'esperienza francescana ...

Forse dovremmo avere il coraggio di inventare, come chiesa locale, una nuova presenza.

Nel nostro Consiglio Provinciale parleremo proprio di come chiudere la nostra presenza di Ancona, le nostre proposte le sottoporremo poi all'Arcivescovo. Pensiamo che, anche se saremo ad Osimo, potremo conservare qualche addentellato con Ancona, preferiamo questa scelta di Osimo per irrobustire e rendere più significativa quella realtà anche nell'ottica della Provincia del Centro Italia.

## All'interno dell'ordine qual è la reazione?

Devo dire che i giovani frati non hanno difficoltà particolari, c'è molta più difficoltà da parte dei frati anziani e questo si comprende perché chi è stato legato sempre ad un luogo fa più fatica a lasciarlo, ma anche per i giovani tutto ciò suona come un campanello per rivisitare il modo di essere francescani oggi. Nell'ordine si parla molto di qualcosa di nuovo, di un cambiamento di rotta: intanto la provincia ha fatto la scelta di essere presente nell'Università, là nel luogo dove si crea cultura, quindi per poter essere incisivi e poter offrire una piccola testimonianza abbiamo scelto: Urbino, Siena, Firenze, Perugia i grandi centri dove c'è la possibilità di offrire un'ulteriore proposta culturale.

## Come saranno rivisitate le comunità francescane?

Fondamentale è affermare il primato di Dio e la formazione dei frati. Si vuole che nella vita di un frate circolino idee, quindi occorre vivere tempi prolunga-

ti di studio, di preghiera, di riflessione. Le comunità saranno rivisitate attraverso un progetto che le prevede più robuste dal punto di vista numerico, ognuna dovrà avere almeno 4 frati perché ci sia possibilità di vita organica, variegata.

Crediamo che il segno che siamo chiamati a dare nella Chiesa, in sintonia con il magistero del Papa, è quello di una Chiesa fraterna, nella quale sia possibile vivere vera preghiera e vero dialogo.

Una scelta è quella della marginalità, si vuole privilegiare i carceri con la scelta di alcuni luoghi di detenzione come Regina Coeli a Roma, attorno a questi luoghi nasce una pastorale legata al carcere, alla carità.

Un'opera sociale in accordo con la CEI, per aiutare i sacerdoti che hanno problemi, quindi l'evangelizzazione; di strada questi sono alcuni dei progetti che sono stati avviati o che sono in cantiere.

## Altro capitolo la realtà della parrocchia

Nella nostra provincia saranno seguite quelle più consistenti numericamente, nelle Marche resta solo quella di S. Benedetto del Tronto, accanto a Cagliari, Foligno, Terni, Roma, Anzio, con una parrocchia ciascuno, crediamo che anche la parrocchia, in quanto tale, abbia necessità di essere rivisitata.

## Quali conventi saranno operativi nella Marche?

Urbino, Osimo, S. Benedetto del Tronto e Montedinove (MC) dove è prevista una casa di formazione per i sacerdoti. (saranno chiusi Mogliano, Fermo, Pesaro dove probabilmente conserveremo l'attenzione per la realtà carceraria, così come faremo per Ancona). Certamente sarà il nuovo governo della Provincia che prenderà in mano questa realtà.

## Leggendo alcuni passi delle "Lettere ai frati" dell'allora Ministro generale P. Lanfranco Serrini si nota come queste problematiche fossero già nel suo animo proponendo soluzioni.

Sì questo cammino lo aveva pensato già P. Lanfranco e noi siamo fortemente in ritardo. Se i ministri provinciali avessero obbedito accogliendo questa sfida dell'allora Ministro generale, questo cammino probabilmente lo avremmo fatto vent'anni fa e sarebbe stato molto più ricco e fruttuoso, perché avremmo avuto molte più forze.

In qualche modo siamo necessitati da una diminuzione di forze, allora eravamo molti di più e potevamo scegliere e pensare in maniera molto più ricca. La grande sfida del Papa dice che la logica del «conservare» o dell'«immobilismo» non genera vita.



L'Assunzione di Lorenzo Lotto

# NEL VOLTO DI S. FRANCESCO TANTI I FRATI VISSUTI ACCANTO ALLA GENTE SANPIETROLA

Durante la guerra 1939-1945, nel bombardamento del 1° novembre 1943 venne distrutta la chiesa di S. Pietro apostolo, centro sacro e spirituale dell'antichissima parrocchia della città. La chiesa, posta all'inizio di Via Fanti, di fronte a vicolo dell'Ospedale Vecchio - ora via Giorgio Orsini - fin dal 1549 era officiata dai Padri dell'Ordine dei Servi di Maria.

Dal 1944 fino ai primi mesi del 1946 la Parrocchia di S. Pietro non funzionò e gli abitanti del rione per l'amministrazione dei sacramenti si appoggiarono alla chiesa di S. Domenico.

Nella prima metà del 1946 la parrocchia ricominciò a funzionare nella Cappella dell'Istituto Buon Pastore posto in Via Fanti, parroco era il Padre Aldo Quarenghi.

Di lì a poco l'Ordine dei Servi di Maria manifestò l'intenzione di rinunciare alla Parrocchia di S. Pietro per tenere in Ancona solo quella del Sacro Cuore di Gesù ubicata nel rione Adriatico, in via Maratta, che dalla guerra non aveva subito alcun danno. Intanto i Padri conventuali, con l'interessamento dell'Arcivescovo Mons. Marco Giovanni della Pietra (1940 - 1945), avevano iniziato le

pratiche, presso i competenti Ministeri del Governo della Repubblica, per rientrare in possesso della chiesa di S. Francesco delle Scale, edificata nel 1323 dallo stesso Ordine. Ricevuta la rinuncia da parte dei Servi di Maria, l'Arcivescovo Mons. Egidio Bignamini (1945 - 1966) offrì la cura delle anime della Parrocchia di S. Pietro all'Ordine dei frati minori conventuali, i Padri conventuali accettarono: il passaggio formale fra i due ordini avvenne il 1° luglio 1948. Il titolo della Parroc-

chia fu trasferito nella Chiesa di S. Francesco prendendo la denominazione: *Parrocchia di S. Pietro in S. Francesco delle Scale*.

Alla fine del 1947, dopo circa un secolo, venne ricostituita la comunità francescana dei padri conventuali composta da P. Umberto Becerica (parroco), P. Angelo Agostini (vice-parroco) e P. Lorenzo Berardini (superiore). Mancavano chiesa e casa parrocchiale e i padri alloggiarono in locali di fortuna: la nuova comunità nasceva nel segno del più

genuino francescanesimo!

Nel settembre 1953 i lavori per liberare l'interno della chiesa furono terminati, si poterono iniziare a celebrare le funzioni religiose. Sabato 3 ottobre 1953, vigilia della festa di S. Francesco d'Assisi, oramai definitivamente riportata al suo splendore, la chiesa venne consacrata; il giorno successivo, domenica 4 ottobre, Mons. Bignamini, celebrò il solenne pontificale per la prima festa di S. Francesco davanti ad una chiesa colma di autorità e di fedeli.

Una festa che diventerà uno dei riferimenti spirituali e religiosi non solo della comunità francescana e parrocchiale, ma dell'intera città di Ancona.

Dalle rovine dell'antica chiesa di S. Pietro un'altra, monumentale, quella di S. Francesco delle Scale avrebbe iniziato a richiamare tanti fedeli, disponibili a servire la Chiesa nel segno di S. Francesco. Accanto al carisma francescano si sono vissute tante esperienze ecclesiali, condividendo l'identica fede nel Signore... certamente ci sono anche occasioni mancate per il prevalere delle proprie opinioni, dei propri sentimenti quando si rinuncia a lasciarsi guidare dalla Parola di Dio. Ciò che è stato deciso

in questo periodo, avvenne in modo inverso nel lontano 1955, infatti il capitolo Provinciale decise il trasferimento della Curia Provinciale da Osimo ad Ancona, che avverrà al 1° piano di Piazza S. Francesco n°13 poi, fra il 20 e il 30 novembre 1960, verrà nuovamente trasferita nell'attuale sede, in Scale S. Francesco 8, mentre dal 1° dicembre inizierà ad essere agibile il nuovo convento di Via Fanti 20.

Per la vita spirituale, religiosa e umana della comunità "sanpietrola" sarà questo un evento fondamentale, una svolta providenziale che recupererà ancor più la vitalità di un quartiere che, cresciuto attorno alla chiesa di S. Pietro, era stato dilaniato, praticamente disperso dagli orrori della seconda guerra mondiale. Ricordiamo i parroci, coloro che con la loro personalità, i loro carismi e le loro debolezze, hanno cercato di rendere la comunità sanpietrola sempre più «pellegrina e forestiera in questo mondo» (44 RbVI;FF 90): Padre Umberto Becerica, P. Ontario Galli, P. Giovanni Marinelli, P. Dorian Vesperini, P. Vittorio Carbonari, P. Mario Alessandrini, P. Aurelio Ercoli e P. Quarto Paladini.

R. V.



## COORDINAMENTO SALUTE MENTALE

### "... E TU SLEGALO SUBITO"

Il Coordinamento Salute Mentale Marche, formato dalle associazioni "La Rondine" di Ancona e "Onlus Tutela Salute Mentale Vallesina" di Jesi, vuole ricordare che il 21/01/2016 è stata presentata a Roma la Campagna Nazionale per l'Abolizione della Contenzione "... e tu slegalo subito". All'evento psichiatri, rappresentanti di associazioni, deputati, ma anche tanti artisti del mondo dello spettacolo e del teatro. La campagna "... e tu slegalo subito" è stata così denominata riprendendo una frase pronunciata dal dott. Franco Basaglia, famoso psichiatra, quando gli chiesero come agire nei confronti di alcuni pazienti detenuti. Si vuole superare una pratica definita come "residuo della condizione manicomiale", una aperta violazione dei diritti umani. Come non ricordare, a proposito, Francesco Mastrogiovanni, il maestro di 58 anni morto dopo 4 giorni di contenzione nel 2009? Gli alunni lo chiamavano affettuosamente "il maestro più alto del mondo", la sua terribile storia di cronaca è diventata il film "87 ore" di

Costanza Quatriglio che invitiamo a vedere anche se può far star male. Ma cosa non è stato fatto per evitare una morte così assurda?

Il Coordinamento vuole informare che

da tempo nella Regione Marche i servizi della salute mentale, eccetto che per pochi CSM, presentano qualche criticità. Anche nella nostra Regione abbiamo troppi posti letto psichiatrici "privati": in tutte le Province infatti esistono strutture riabilitative gestite dal privato che nel tentativo di rispondere ad un bisogno, ospitano malati che diventano sempre più dipendenti da tali strutture, insomma istituzionalizzati a vita o quasi. La legge 180 si muove in altra direzione e ribadisce la necessità di restituire ai malati i loro diritti, propone soluzioni diverse perché "le strutture residenziali non sono una casa", esiste infatti il serio rischio di cronicizzazione dei disturbi e quello di un carente approccio riabilitativo. Altre criticità riguardano i reparti dei Servizi di Diagnosi e Cura (SPDC) della Regione Marche che presentano accessi limitati, porte chiuse ed assenza di telecamere di registrazione interna per ricoveri in TSO (queste ultime tanto più necessarie a tutela dei pazienti e degli operatori). In detti reparti si ricorre ancora alla pratica della contenzione fisica.

Che cosa fare davanti a forme sempre nuove e crescenti di disagio che non risparmiano nessuna fascia di età e che sono in aumento anche per le mutate condizioni socio-economiche e culturali? Quali risposte dare? Il Coordinamento Salute Mentale Marche esprime la propria preoccupazione per l'aumento del ricorso al ricovero in TSO, per l'uso di pratiche di contenzione e per una non adeguata ed efficace azione di prevenzione delle situazioni di disagio. Rivolge pertanto un pubblico invito alle Istituzioni interessate affinché il tema della salute mentale trovi un adeguato interessamento volto a garantire

una efficace attività di prevenzione ed una completa attività di assistenza delle persone durante il decorso della malattia al fine di evitare l'istituzionalizzazione.

Tale soluzione infatti rappresenta un aggravio di spesa per la collettività e per le famiglie e non va nella direzione di un pieno rispetto dei diritti riconosciuti ai malati e alle loro famiglie. Vogliamo concludere con le parole di un grande Psichiatra Eugenio Borgna, rilasciate al giornale "Tempi a giugno 2015" per sollecitare un approccio capace di prevenire o rintracciare il disagio non appena questo si manifesti in modo

da intercettare subito il bisogno che emerge "Il malato psichico è estremamente sensibile, coglie ogni sfumatura, ogni gesto o parola superficiali lo feriscono. L'unica regola per non compromettere tutto sin dall'inizio è quella di saper guardare dentro agli occhi e ai gesti fisici di una persona.

Anche la diagnosi comincia osservando i gesti e la postura della persona. Se i nostri saranno occhi bagnati di lacrime, occhi che ci permettono di immedesimarci nella vita interiore del malato, nel suo dolore, di vedere l'anima ferita in fondo ai suoi occhi, allora riusciremo ad essere di aiuto."



ARCIDIOCESI DI ANCONA - OSIMO
SERVIZIO DIOCESANO DI PASTORALE GIOVANILE
UFFICIO FAMIGLIA ANCONA - OSIMO
AZIONE CATTOLICA DI ANCONA - OSIMO

## Incontri per giovani coppie

tra i 20 e 30 anni che hanno voglia di mettersi in gioco e sperimentarsi; gli incontri saranno svolti con **metodologia esperienziale** e coinvolgimento diretto dei partecipanti dunque **occorre vestirsi comodi**.

posti limitati  
isciversi con mail a [giovani@diocesi.ancona.it](mailto:giovani@diocesi.ancona.it)  
**Orario:** 17.00 - 19.30  
**Luogo:** presso i locali de "Il Filo di Arianna", via Martiri della Libertà 3, Castelfidardo

**22 maggio 2016** con don Giovanni Varagona  
Specchio specchio delle mie trame

**5 giugno 2016** con Eugenio Lampacrescia  
L'essenziale è visibile agli occhi

**19 giugno 2016** con Giovanni Luccarelli  
E vissero flessibili e contenti



Circolo Culturale  
"CARLO ANTOGNINI"  
Piazzale Camerino, 3/a  
60126 Ancona

## XXXII CONCORSO NAZIONALE DI POESIA E NARRATIVA

"Riviera Adriatica"



Il concorso è composto di cinque sezioni:

- sezione A** poesie inedite per adulti in lingua italiana (massimo 40 versi);  
**sezione B** racconto inedito in lingua italiana (massimo 4 cartelle dattiloscritte, trenta righe per pagina);  
**sezione C-D-E** poesie in lingua italiana per gli alunni della Scuola Primaria C - Scuola Secondaria D Scuola Superiore E;

### REGOLAMENTO

Ogni lavoro dovrà essere scritto a macchina o computer con massimo 3 poesie o 2 racconti per ogni concorrente, dovranno essere inviati in quattro copie, di cui una sola in busta chiusa debitamente firmata e completa di indirizzo, numero telefonico del concorrente, ed eventuale e-mail.

Per le sezioni C-D-E occorre indicare, oltre i dati, se si partecipa singolarmente o con la classe, il nome della scuola e classe frequentata ed eventuali insegnanti che propongono i lavori. Gli elaborati dovranno essere inviati entro il 30 Giugno 2016 presso la referente Giuseppina Marsili, via Tiraboschi 17, 60131 Ancona.

Per info: tel. 071 891023 - 071 2864058, cell. 327 5654760 - 377 4699724.

La quota di partecipazione: è di 20 € per ogni sezione, da inviare tramite vaglia postale o in contanti con gli elaborati.

La partecipazione alle sezioni C-D-E è gratuita per tutte le scuole e gli studenti di ordine e grado.

Indicare sulla busta, all'esterno, la sezione alla quale si intende partecipare e per la Scuola elementare specificare se l'elaborato è della classe o individuale. Tutti i lavori devono recare la scritta: produzione propria inedita.

Verranno assegnati i seguenti premi:

- sezione A** 1° premio € 200,00 coppa e diploma  
2° e 3° premio - coppa e diploma  
**sezione B** 1° premio € 200,00 coppa e diploma  
2° e 3° premio - coppa e diploma  
**sezione C-D** 1°, 2° e 3° classificato coppa e diploma  
**sezione E** 1° premio € 100,00 coppa e diploma  
2° e 3° premio - coppa e diploma.  
Ai segnalati diploma e a tutti verrà data la motivazione del premio.

Altri premi verranno messi a disposizione dal Comitato Direttivo del Circolo Culturale "Carlo Antognini" ed eventuali sponsor.

La premiazione avverrà nel mese di Ottobre 2016 nel giorno e luogo da destinarsi.

Ai vincitori verrà sarà data comunicazione in tempo utile.

Il 1° premio dovrà essere ritirato direttamente dallo interessato, solo in caso di comprovata impossibilità è ammessa la delega.

Attenzione, i vincitori dei primi premi della precedente edizione potranno concorrere in una diversa sezione.

I lavori pervenuti non saranno restituiti.

Il giudizio della giuria, i cui nomi dei componenti saranno resi noti il giorno della premiazione, è insindacabile e irrevocabile. E' severamente vietato fare riferimenti a poesie o racconti di altri autori.

Ogni concorrente, presa visione del regolamento, partecipandovi, ne accetta tutte le clausole.

Gli scritti premiati saranno pubblicati sulla rivista: "Il Grido Del Gabbiano".

A tutti i partecipanti verrà reso noto l'esito del Concorso, per posta, per e.mail e anche su facebook, sul gruppo del Circolo Culturale "CARLO ANTOGNINI".

Segreteria - Barbara Montironi cell. 333 6279428

## OSIMO: GLI STUDENTI INCONTRANO I FILOSOFI

# A CONFRONTO SUL MALE

Nell'ambito del Progetto nazionale della Società Filosofica Italiana denominato "Gli studenti incontrano i filosofi" si è tenuto recentemente un incontro su "Il male. Una sfida alla filosofia e alla teologia", in margine all'omonimo libro di Paul Ricoeur. Organizzato dalla SFI di Ancona e dal Liceo classico e scientifico "Campana" di Osimo, l'incontro si è tenuto nell'aula magna del Liceo nel pomeriggio di giovedì 17 marzo e ha visto protagonisti Francesca Brezzi dell'Università di Roma Tre e Giancarlo Galeazzi dell'Istituto Teologico Marchigiano di Ancona. Ha introdotto i relatori la presidente della SFI dorica Bianca M. Ventura e ha portato il saluto del Liceo Maria Grazia Gugliormella. In una affollata aula magna, Galeazzi prima e la Brezzi poi hanno pre-

sentato la questione del male alla luce di filosofie classiche e moderne per soffermarsi in particolare sulla posizione del Pensatore francese, il quale di fronte alla sfida del male ritiene che si debba rifiutare tanto la rinuncia al pensiero quanto la totalizzazione sistematica e razionale. Non si tratta di "pensare di meno", ma piuttosto di "pensare di più", per arrivare a "pensare altrimenti". Ecco l'impostazione ricoeuriana, che i due relatori hanno chiarito, facendo riferimento alla vita e all'opera del Filosofo francese, e facendo proprio il suo invito in direzione di una razionalità relazionale e aperta. Direttamente e indirettamente i due relatori hanno risposto alle numerose domande che gli studenti avevano fatto loro pervenire, dopo aver letto e studiato il libro di Ricoeur con

i loro insegnanti. Alcuni interventi orali hanno poi consentito ai relatori di precisare alcune questioni, ribadendo il rifiuto del tentativo di razionalizzare il male e l'impegno etico e politico di combattere il male nella consapevolezza che il male è irriducibile e, tuttavia, è meno originario del bene, e nella convinzione che, non una soluzione razionale è possibile, bensì forme di liberazione dalle situazioni negative possono essere trovate. Una impostazione, quest'ultima, che proprio i giovani possono adottare per le loro capacità creative e poetiche.

L'incontro si è così rilevato una bella esperienza culturale ed esistenziale, che ha permesso ai giovani liceali di misurarsi con una problematica, cui non è dato di sottrarsi, ma che va vissuta come una sfida che fa riflettere.

## Maggio, preghiera e contemplazione alla Sacra Famiglia di Ancona

Maggio, mese dedicato a Maria. Anche quest'anno la Famiglia Salesiana si appresta a vivere questo speciale momento di devozione che culminerà con la processione nel giorno della Festa di Maria Ausiliatrice, patrona della congregazione, la sera del 24. In aggiunta alla recita quotidiana del Santo Rosario quest'anno è stata organizzata una rassegna musicale che si svolgerà nei giorni di domenica 8-15 e 22, alle h. 17.00 nella Chiesa della Sacra Famiglia in c.so Carlo Alberto. Il giorno 8 esordirà il quintetto di fiati Sheba composto da giovani strumentisti di Ancona, il 15 sarà la volta della Soprano Lucia Caggiano e del Tenore

Carlo Giacchetta che eseguiranno una scelta di celebri arie sacre, il 22 chiuderà la rassegna il concerto delle Corali Insieme Cantando e Federico Marini che proporranno alcuni canti sacri di autori locali. A latere della manifestazione il giorno 20 alle h. 21 ci sarà una riflessione tenuta da Carla Piccini

dal titolo: "L'icona, una finestra aperta sul mondo spirituale, sull'infinito"

Un invito alla preghiera e alla contemplazione che è anche un ringraziamento per l'imminente conclusione dei lavori al tetto che finalmente riconsegneranno l'agibilità dell'intera Chiesa alla comunità.



## CHE COSA LEGGERE SULLA MISERICORDIA

# V - La misericordia: in famiglia e a scuola

Concludiamo questa rassegna di libri sulla misericordia come invito ad approfondire con appropriate letture l'anno giubilare che papa Francesco ha dedicato alla misericordia con alcune indicazioni che riguardano il campo dell'educazione e le comunità familiari e scolastica. Sono temi su cui è stata richiamata l'attenzione a più riprese. Per l'educazione, da Benedetto XVI, il quale parlava di "emergenza educativa", dal Progetto culturale della Chiesa italiana, che ha presentato un rapporto-proposta alla "Sfida educativa", e dalla Conferenza Episcopale Italiana con il piano pastorale per il prossimo decennio dedicato a "Educare alla vita buona del Vangelo". Alla famiglia è stato addirittura dedicato da papa Francesco il Sinodo straordinario, che si è recentemente concluso. Al Sinodo, cui ha partecipato anche il nostro Cardinale, sono stati dedicati la prolusione dell'anno accademico dell'Istituto teologico marchigiano, e il convegno annuale della diocesi di Ancona-Osimo. Alla scuola, infine, è stata riservata una reiterata attenzione a partire dalla questione della libertà di scuola da

vari organismi ecclesiali. Da aggiungere che tutti e tre i temi sono cari a papa Bergoglio fin da quando era arcivescovo di Buenos Aires, e ad essi ha dedicato specifiche pubblicazioni disponibili anche in lingua italiana. Ebbene, rinnova la riflessione su questi temi il riguardarli nell'ottica della misericordia. Il rapporto tra misericordia e famiglia è stato fatto oggetto di riflessione nel volume del teologo d. Paolo Martuccelli e del giurista Paolo Palumbo intitolato Matrimonio e famiglia. Vie di verità e misericordia (edizioni Passione Educativa, 2015) e nella rivista "Punto Famiglia" dal titolo: Famiglia scuola di misericordia (1° dicembre 2015). Da tenere presenti anche i seguenti volumi: Amate come Dio fino al perdono. Esercizi spirituali agli sposi di Giovanna Salderini (editrice Effatà 1999); presso la stessa editrice è uscito nel 2009 il libro di due pensatori coniugi: Giulia Paola di Nicola e Attilio Danese, s'intitola Perdono...per dono: Quale risorsa per la società e per la famiglia; infine il volume curato da due studiosi della famiglia: Eugenia Scabini e Giovanna Rossi. dal titolo Dono e perdono nelle rela-

zioni familiari e sociali (editrice Vita e Pensiero, 2000).

Sul rapporto tra misericordia e educazione, finora trascurato, si può vedere il volume del prof. Emanuele Balduzzi su La pedagogia alla prova della virtù (editrice Vita e Pensiero, 2015), dove sono presi in considerazione emozioni, empatia e perdono nella pratica educativa. Da segnalare che lo scrittore Paolo Curtaz ha pubblicato nel 2015 per l'editoriale Paoline un volumetto su Il giubileo spiegato ai ragazzi, e la scrittrice Maria Vago nello stesso anno e per la stessa editrice ha pubblicato il volumetto Il giubileo della misericordia a misura di bambino; i due libri sono adatti rispettivamente a ragazzi di 8-10 anni e a bambini di 4-8 anni. Da tenere presente anche, per bambini a partire dai 6 anni i volumetti: Testimoni della misericordia, e Le opere di misericordia spiegate ai ragazzi pubblicati dal Gruppo Il Sicomoro per le edizioni San Paolo (2015). Infine, è da ricordare il volume Imparare la misericordia (Il Pozzo di Giacobbe, 2015), di cui sono autori due scrittori per l'infanzia: il salesiano Bruno Ferrero e Anna Peiretti. Giancarlo Galeazzi



CARITAS DIOCESANA

## "PROTETTO. RIFUGIATO A CASA MIA"

La Caritas Diocesana di Ancona-Osimo ha presentato il progetto promosso da Caritas Italiana: "Protetto. Rifugiato a casa mia", con una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il Cardinale Edoardo Menichelli, il Direttore della Caritas Diocesana Carlo Pesco, l'operatrice Stefania Papa con l'equipe di riferimento della Caritas e la Presidente dell'Anolf Marche- Cisl Isaj Neli, referente per lo Sprar (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) del Comune di Ancona.

A settembre il Santo Padre aveva esortato le parrocchie e le famiglie ad aprire la porta all'accoglienza delle persone che ogni giorno arrivano sulle nostre coste. La Caritas Italiana ha fatto una proposta concreta alle varie Caritas Diocesane, invitandole a partecipare a questo progetto, che consiste nell'accogliere per 6 mesi una persona titolare di protezione internazionale all'interno di un nucleo familiare o di un appartamento parrocchiale con il supporto di famiglie tutor. I beneficiari sono ragazzi giovani che in precedenza hanno effettuato un percorso di reinserimento all'interno del Progetto Sprar del Comune di Ancona e l'obiettivo del progetto è l'acquisizione dell'autonomia della persona accolta.

È un progetto di accoglienza, ma soprattutto di integrazione: l'autonomia dei beneficiari viene raggiunta grazie alla rete di amicizie che la famiglia che accoglie crea attorno al ragazzo, in un'ottica di reciprocità, scambio di risorse e bisogni di cui sia la famiglia, sia il beneficiario sono portatori. È quindi

centrale il ruolo della famiglia e della comunità: alle famiglie che accolgono spetta anche il compito di far conoscere alla propria comunità il beneficiario e renderlo partecipe della vita della comunità stessa. Grazie a questo progetto la Caritas Diocesana vorrebbe poter portare la testimonianza dell'accoglienza nei vari territori così da poter ampliare il bacino di famiglie accoglienti per il prossimo anno.

Il progetto ha anche la caratteristica della gratuità, in quanto non sono previsti contributi economici né alla famiglia né al beneficiario, ad eccezione del "kit d'integrazione", 600,00 euro complessivi per tutta la durata del progetto che la famiglia può utilizzare per le attività di integrazione del beneficiario stesso.

"Protetto. Rifugiato a casa mia" è un progetto innovativo: partendo dall'accoglienza dei rifugiati, ci invita a riflettere sul tema dell'accoglienza diffusa ovvero un'accoglienza pensata non solo all'interno delle strutture. È un progetto che ci chiama a un coinvolgimento in prima persona, ad essere pro-

tagonisti e non solo spettatori dell'accoglienza. La famiglia è infatti per sua natura il luogo dell'accoglienza e delle relazioni affettive.

È questo il messaggio che il Santo Padre ha ribadito durante l'udienza alla Caritas Italiana del 21 aprile: "La testimonianza della carità diventa autentica e credibile quando impegna tutti i momenti e le relazioni della vita, ma la sua culla e la sua casa è la famiglia, la Chiesa domestica. La famiglia è costituzionalmente Caritas perché Dio stesso l'ha fatta così: l'anima della famiglia e della sua missione è l'amore. Le risposte più complete a molti disagi possono essere offerte proprio da quelle famiglie che, superando la tentazione della solidarietà "corta" ed episodica, a volte pur necessaria, scelgono di collaborare fra loro e con tutti gli altri servizi solidali del territorio, offrendo le risorse della propria quotidiana disponibilità. E quanti esempi belli abbiamo di questo nelle nostre comunità".

Tutti noi ci auguriamo che il progetto possa rispondere a questo invito.



Un momento della Conferenza Stampa

ANCONA

## "CRISTO RE" IN FESTA

La festa per i cinquant'anni del Cristo Re è ai nastri di partenza. Proprio in questi giorni sono state ultimate alcune delle iniziative che faranno da corollario alle celebrazioni per il mezzo secolo di vita della scuola materna di via Isonzo e che culmineranno nella giornata del 28 maggio con la Santa Messa presieduta dal cardinale Edoardo Menichelli, la benedizione della scuola e l'incontro con le autorità.

Un mese di maggio, insomma, tutto da vivere all'insegna del ringraziamento e della letizia. Da oggi due saranno i segni tangibili dell'attività del comitato di genitori che sono stati coordinati in queste settimane dalle suore francescane per "restituire" alla città una parte dell'attività dei suoi piccoli nel corso di questi anni: in primis, un percorso fotografico intitolato "La scuola si racconta" con le immagini rimaste in archivio sin dal lontano 1966 e che per l'occasione hanno ornato dei pannelli allestiti lungo lo scalone a chiocciola dove ancora oggi scorrazzano i piccoli alunni. Nelle foto c'è un bel pezzo dell'Ancona che fu: dagli anni Settanta in qua, i volti dei bambini e le feste che da sempre caratterizzano l'attività didattica, anno dopo anno.

L'altra iniziativa è un'esposizione di oggetti che sono stati realizzati a mano dalle suore, dalle insegnanti e dai bambini e che sono in esposizione nei locali dell'ingresso.

Il ricavato della vendita sarà devoluto alle attività e ai sussidi didattici. Gli orari di apertura saranno 8-9.15, 13-14, 15.45-16.30, l'ingresso è aperto alla cittadinanza.

Le iniziative valorizzano il per-

corso costante che le religiose francescane hanno disegnato in questi anni: far diventare la scuola un luogo di vita, di crescita e di arricchimento personale, complementare a quello familiare; un luogo di ascolto e di confronto, ovviamente di gioco dove si dà l'opportunità al bambino per una progressiva autonomia intellettuale. La scuola, riconosciuta paritaria dall'anno Duemila, ha sempre preso come riferimento oltre agli Orientamenti ministeriali il Progetto Educativo di scuola cristiana cattolica che porta nelle attività stili e metodi della visione francescana della vita sulla persona e il Creato.

Tra i punti essenziali del percorso scolastico, che impegna i genitori costantemente al confronto sui valori e sui modelli educativi, c'è la tensione a uno sviluppo globale e armonico dei bambini dal punto di vista emotivo, affettivo, psicologico, corporeo e cognitivo. Si parte sempre dal vissuto del bambino e provvedendo all'arricchimento e alla valorizzazione delle esperienze di vita dello stesso piccolo allievo.

Altri punti di forza dell'attività scolastica sono stati anche l'innovazione didattica progressiva e l'obiettivo della conoscenza e del rispetto dell'ambiente, accostandosi ad esso con animo aperto allo stupore e alla lode, come amava sapientemente insegnare S. Francesco d'Assisi. Per tutto questo, l'obiettivo delle suore, delle insegnanti e dei genitori è che la festa del "Cristo Re" e di cinquant'anni dei suoi alunni sia un momento inclusivo anche per il quartiere e la città con la speranza di aver svolto un servizio importante con e per le famiglie.

(Un genitore: A. Taffi)



Scuola Cristo Re

In occasione del 50° della Scuola di Infanzia "Cristo Re" di Ancona, nei locali della scuola sarà possibile visitare la MOSTRA di FOTO degli alunni, di Feste, di attività didattiche e celebrazioni varie della scuola, di questi 50 anni. Sarà allestito anche un **MERCATINO**.

Gli orari: ingresso e uscita:  
(ore 8,00/9,15)  
(ore 13,00/14,00) (15,45/16,00)

La Direzione

ANCONA

## IL CROCIFISSO IN CONSIGLIO COMUNALE

Un mattino durante un Consiglio comunale dell'attuale sindacatura dell'Avv. Valeria Mancinelli, in un momento di pausa dei lavori, scrutavo e osservavo il bellissimo salone che ospita il Consiglio; alzando lo sguardo ho notato che non c'era il crocifisso.

Mi sono informato dai colleghi consiglieri del perché e mi è stato risposto che la questione fu posta al momento dell'inaugurazione della nuova sede del Consiglio Comunale di Ancona a Palazzo degli Anziani in Piazza Stracca; la mozione sul posizionamento del Crocifisso fu discussa e deliberata il 23 novembre 2009 da diversi consiglieri comunali e votata con 24 favorevoli su 31 votanti, ma stranamente la mozione di cui sopra non è stata mai attuata disattendendo quanto stabilito in aula ed è finita nel dimenticatoio.

Mi sono riproposto di porre all'attenzione dell'attuale Consiglio di mettere nell'aula il Crocifisso e il 10 dicembre scorso ho presentato una mozione a

mia firma con lo stesso oggetto di allora: "POSIZIONAMENTO DEL CROCIFISSO NELLA SEDE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI ANCONA".

La discussione della mia mozione è avvenuta il 18 gennaio scorso, ho ripreso per grandi linee ciò che era stato rappresentato 6 anni fa aggiungendo due mie considerazioni al dibattito che riporto testualmente; "affermare che il Crocifisso come simbolo religioso possa creare discriminazioni senza riconoscere il fondamentale valore che lo stesso ha come elemento costitutivo del nostro essere europei ed italiani; la pensava così anche la Corte Europea dei diritti dell'uomo che diede ragione al governo sull'esposizione del Crocifisso nelle scuole pubbliche.

La sentenza della Grand Chambre, con 15 voti a favore e due contrari, ribalta quella del 3 novembre 2009 che aveva condannato l'Italia per violazione della libertà religiosa accogliendo il ricorso di una cittadina italiana di origine finlandese. I giudici stabilirono

che non vi sono elementi che provino la su esposta influenza sugli alunni dell'esposizione del Crocifisso nelle aule, e se nelle aule di scuola non è più "REATO" per quale motivo non si può esporre nella sala del Consiglio Comunale di Ancona?"

Sembrava non dispiacersi troppo del giudizio Europeo nemmeno la stragrande maggioranza dei politici ed anche di una parte della sinistra. "CON LA SENTENZA SUL CROCIFISSO SI PONE FINE AD UNA BATTAGLIA CARATTERIZZATA DI TROPPI ECCESSI. Una cosa è la laicità, un'altra è pretendere che dalla nostra vita scompaiano i simboli religiosi che ci richiamano alle nostre origini. Il crocifisso è un simbolo di riconciliazione e dispiace che qualcuno lo abbia visto come un segno di divisione."

La mozione è stata approvata all'unanimità dai presenti ed ora nella sala del Consiglio Comunale di Ancona è stato apposto il Crocifisso.

Tommaso Sanna UDC

## GIUBILEO

**GIORNALISTI A LORETO**

Si è svolto a Loreto il giubileo regionale dei giornalisti, una giornata di preghiera e di riflessione, coordinata da don Dino Ceconi, responsabile dell'Ufficio Comunicazioni sociali della CEM, sul tema: "Comunicare la misericordia." Dopo il saluto di Mons. Tonucci, ha introdotto il giornalista Saverio Gaeta: "È importante soprattutto essere cattolici prima che giornalisti. 'Per amore del mio popolo non tacerò' (Is. 62,1): questo dovrebbe essere il nostro motto, raccontare alla gente quello che in prima persona abbiamo vissuto. È un'opera di misericordia comunicare la buona notizia a chi cerca la verità e un senso alla propria vita. Afferma il Papa nel messaggio per la Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali: "Ciò che diciamo e come lo diciamo, ogni parola e ogni gesto dovrebbe poter esprimere la compassione, la tenerezza e il perdono di Dio per tutti."

"Raccontare ciò che succede attorno a noi significa mettersi in gioco fino in fondo. Fare il giornalista in questo tempo è una sfida e farlo da cattolici lo è ancora di più. Domina una desacralizzazione, per cui è scomodo parlare di fede: ciò esige da parte nostra una coerenza tra ciò che comunichiamo e ciò che viviamo. La misericordia rappresenta insieme alla verità uno degli attributi di Dio. Questa è una società liquida, dove tutto sembra fluido: l'economia è in crisi, la politica non va, tutto perde senso, per cui mettere in campo la verità è difficile. I periodici locali sentono la comunicazione in modo più diretto, essa ha maggiore impatto che non nelle testate nazionali, per cui non bisogna sottovalutare il proprio compito anche se svolto in piccolo. 'Misericordia e verità s'incontreranno' (Salmo 84): derivano dalla comprensione di quello che l'Amore ha seminato dentro di noi. Possiamo essere testimoni della misericordia, ma non ne siamo possessori o creatori, perché essa può essere realizzata soltanto in forza del nostro Dio. Vuol dire percepire il proprio compito che ci compete, le cose giuste da fare, là dove ci rendiamo conto che possiamo essere utilizzati, là dove quel-

lo che scriviamo non ci convince fino in fondo. Misericordia significa letteralmente dare il nostro cuore a quei miseri che chiedono un po' di chiarezza, di comprensione. Comunicare richiede dare spazio all'ascolto: a volte ci si può inaridire, non aver voglia di condividere, di accogliere. Il Santo Padre c'invita ad aprirci al diverso: "Ascoltare è molto più che udire. (...) Ascoltare significa anche essere capaci di condividere domande e dubbi, di percorrere un cammino fianco a fianco, di affrancarsi da qualsiasi presunzione di onnipotenza e mettere umilmente le proprie capacità e i propri doni al servizio del bene comune."

Papa Francesco ribadisce: "La comunicazione, i suoi luoghi e i suoi strumenti hanno comportato un ampliamento di orizzonti per tante persone. Questo è un dono di Dio, ed è anche una grande responsabilità. Mi piace definire questo potere della comunicazione come "prossimità." L'incontro tra la comunicazione e la misericordia è fecondo nella misura in cui genera una prossimità che si prende cura, conforta, guarisce, accompagna e fa festa. In un mondo diviso, frammentato, polarizzato, comunicare con misericordia significa contribuire alla buona, libera e solidale prossimità tra i figli di Dio e fratelli in umanità." Ha concluso Saverio Gaeta: "In questa Santa Casa c'è stato quell'annuncio che ha dato principio alla storia dell'umanità, perché qui il Verbo si è fatto carne. Avremo realizzato la nostra missione di giornalisti se avremo coniugato la verità con la v minuscola con la Verità con la v maiuscola."

Quindi, è seguito il pellegrinaggio alla porta santa, con la liturgia officiata da Mons. Giovanni D'Ercole, culminata con la S. Messa. In un'intensa omelia il Vescovo delegato ha osservato come Maria sia stata la prima ad annunciare la straordinaria notizia che ha cambiato il corso dell'umanità, trasmettendola soltanto con la sua vita. Dalla Santa Vergine dovremmo apprendere l'arte dell'umiltà e dell'ascolto.

F. B.

**PELEGRINAGGIO CROCETTE-LORETO**

Sabato 28 maggio 2016

"Maria grembo della misericordia del Padre"

ore 16,00 partenza dalle singole parrocchie

ore 18,00 partenza pellegrinaggio da Crocette

ore 20,00 Loreto - Celebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Edoardo

## ROTARY CLUB OSIMO

**IL RUOLO DELL'IMPRESA NEL TERRITORIO E DEI GIOVANI NELL'IMPRESA**

**I**l ruolo dell'impresa nel territorio e dei giovani nell'impresa". Questo il tema che il Rotary club Osimo ha dibattuto alle Azalee di Numana con Maria Cristina Loccioni, già Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Ancona, ora impegnata nell'azienda di famiglia.

La presidente del club Lucia Baioni ha introdotto la serata presentando l'ospite che era accompagnata da Cristiano Ferracuti, Presidente dei Giovani Industriali delle Marche.

"Ognuno di noi, indipendentemente del proprio mestiere, è un imprenditore perché ha il gusto di fare qualcosa, di appassionarsi in qualcosa per cui si impegna, imprenditore è una

mamma, imprenditore è un professore, cioè colui che rischia tutto pur di fare qualcosa che lo appaghi in pieno. Io in realtà sono figlia di imprenditori e dopo esperienze presso altre aziende, ho deciso di rientrare e di spendermi in quella famiglia".

Poi ha parlato del clima che regna nell'azienda Loccioni, cioè una collaborazione che acquisisce la sua forza dai rapporti interpersonali che coinvolgono anche le famiglie delle persone che lavorano nell'azienda, com'è accaduto durante il mese di marzo con "Open Day", un'iniziativa con tanti bambini per ricordare la signora Gabriella Rebichini Loccioni scomparsa un anno fa.

Sulla stessa lunghezza d'onda

si è sviluppato l'intervento del Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Marche Cristiano Ferracuti, la cui azienda produce scarpe per bambini.

Alla domanda su quale fosse stato il segreto per agevolare la successione della seconda generazione nelle rispettive aziende che risulta, in genere, tanto difficile, entrambi hanno affermato che le aziende che subiscono il cambio generazionale sono molte di più di quelle che si immaginano e che per quanto riguarda i due ospiti, essi hanno iniziato a lavorare nell'azienda di famiglia già nell'adolescenza e nei periodi estivi per cui hanno gradualmente acquisito saperi e segreti.



Gli ospiti con la Presidente Baioni e i giovani del Rotaract

**GRANDE SUCCESSO DELL'ENSEMBLE STRUMENTALE DI NUMANA E IL GRUPPO VOCALE DEL CONERO**

**S**abato 16 aprile l'Ensemble Strumentale di Numana e il Gruppo Vocale del Conero si sono esibiti presso la centrale Chiesa di Cristo Re.

I giovani strumentisti del luogo coadiuvati da validi professori in prestigiose Orchestre Italiane ed Estere diretti dalla Prof.ssa Maria Teresa Strappati, Concertista in Paesi europei ed extraeuropei con il patrocinio del Ministero e Commissario presso i Conservatori di Stato, in perfetta simbiosi con l'organico vocale, hanno proposto un

ricco programma sacro e liturgico, del M° Mons. Marco Frisina, dove emergono polifonie auree dense di intensa spiritualità.

Molti di questi giovani musicisti svolgono una intensa attività e frequentano prestigiosi corsi di alto perfezionamento musicale, grazie anche al sostegno e alla promozione del Complesso Bandistico "Città di Sirolo", mentre il Gruppo Vocale presieduto da Cecilia Benadduci si è esibito anche in Croazia per il vescovo di Zara ed è stato ricevuto dal Console di Spala-

to Gabriele Meucci organizzato dalla Curia Arcivescovile.

Recentemente il Gruppo si è esibito nella Valle del Chienti riscuotendo lusinghieri consensi da parte degli "addetti ai lavori".

Don Guerriero Giglioni e il numero pubblico presente, hanno salutato questa splendida formazione con lunghi e calorosi applausi, nonché attestazioni di sincera stima e simpatia.

A loro vadano i migliori auguri di sempre crescenti successi!







## A SENIGALLIA L'INVIATO DEL TG1 RICUCCI E LA GIORNALISTA DACHAN SUL DRAMMA DELLA SIRIA

L' inviato del Tg1 Amedeo Ricucci e la giornalista di origine siriana, Asmae Dachan, coordinati dal Presidente dell'Odg Marche Dario Gattafoni, presso l'Istituto tecnico di Senigallia, hanno svolto un'interessante lezione dal titolo "Giornalismo di guerra nell'era digitale. Gli scenari mediorientali e il dramma dei profughi." Dachan, nata in Italia, non ha mai visto la sua città di origine, Aleppo, perché dalla guerra in Siria non è potuta ritornare, anche se nel 2013 è riuscita ad entrare clandestinamente, effettuando un *reportage*, pubblicato ultimamente su Panorama, per poi riprovarci quest'anno, potendo però, soltanto avvicinarsi ai campi profughi. La giornalista ha illustrato minuziosamente la situazione siriana, giunta ormai al quinto anno di guerra, la quale è iniziata come repressione, per poi finire come lotta fratricida ed estendersi come conflitto esterno. "Ho raccontato la Siria attraverso cronisti improvvisati, la maggior parte dei quali sono morti: ciò mi ha suscitato un grande senso di colpa e mi ha indotto a recarmi di persona nella mia terra. Una volta giunta ad Aleppo nel 2013 come clandestina, ho cercato di soffocare la mia parte emotiva e di avere lo sguardo della reporter, ma in realtà poi ti accorgi che non esiste nessuno sguardo, perché è tutto buio e senti un forte lezzo di cui scopri la causa soltanto al mattino, vedendo i cadaveri delle persone rimaste intrappolate sotto le macerie delle loro case.

La tendopoli degli sfollati è come un'anticamera dell'inferno. Per i bambini avere la morte sotto gli occhi è diventata una normalità. Questa è la guerra che non riusciamo a raccontare, della dignità calpestata di donne violentate e di bimbi costretti a diventare adulti troppo in fretta. La Siria è un Paese sotto regime da 40 anni, attualmente con Assad al potere. La gente era stanca del governo: doveva pagare le tasse per tutto, anche per curarsi. La rivolta è stata provocata nel 2011 dallo sdegno dei siriani per la tortura e l'uccisione di ragazzini che avevano espresso sui muri il desiderio di cambiamento politico: da qui è nata la primavera araba. Erano manifestazioni pacifiche, perché il popolo all'inizio chiedeva solo riforme e un po' di libertà, non intendeva far cadere il regime. Questa rivoluzione, partita dagli studenti, è stata repressa nel sangue ed è stato dato ordine all'esercito di entrare nella città e di usare armi chimiche che hanno ucciso tanti bambini. I militari che defezionavano venivano assassinati e, per di più, Assad ha fatto imprigionare i ribelli e scarcerare pericolosi affiliati di Al-Quaeda che poi sono confluiti nell'Isis e, organizzandosi meglio, hanno varcato le frontiere e si sono estesi all'estero. È stato fondato l'esercito siriano libero, contrapposto a quello regolare, e si sono moltiplicati i combattenti sparsi; sulle macerie di Al-Quaeda è avanzato l'Isis, che ha rami in tutto il mondo. Così, la Siria è stata gettata nel caos, con più di

350.000 morti, 1 milione di mutilati, 4 milioni e mezzo di profughi, oltre al fiume umano che sta attraversando la Turchia e l'Egitto e a migliaia di migranti barricati in Grecia. Dal 2011, un Paese che voleva le riforme adesso è completamente devastato; eppure, la cosa straordinaria è che i siriani sono tornati in piazza a chiedere, stavolta, dopo cinque anni, tre cose: che vadano via i terroristi, che cada il regime di Assad e che la Siria diventi libera." Ciò che Asmae Dachan ha illustrato esaurientemente con le parole, Amedeo Ricucci l'ha documentato con l'impatto sconvolgente delle immagini: filmati scioccanti, dove si può toccare con mano la morte, dove si vede scorrere sangue, realizzati sotto le bombe e in mezzo agli spari, rischiando e pagando di persona, tanto da essere stato sequestrato dall'Isis. Riguardo al fenomeno della violenza terrorista, il giornalista ha maturato queste idee: che essa non è così estranea alla cultura dell'Islam come tanti vogliono ostentare con il motto "niente a che vedere." "La comunità musulmana non ha fatto abbastanza per opporsi al terrorismo ideologico: non c'è stata una ferma presa di posizione che condannasse gli attentati e un indottrinamento volto a scoraggiarli. Ci si chiede come mai, da 25 anni fa in Afghanistan, quando è comparsa la prima generazione di jihadisti, si sia arrivati alla seconda con Al-Quaeda e adesso alla terza con l'Isis. Gli stessi musulmani hanno sottova-

lutato il pericolo dello Stato Islamico: hanno lasciato che si propagasse. Inoltre, la teologia islamica favorisce il fondamentalismo, essendo ferma da secoli alla traduzione letterale, non soggetta ad alcuna interpretazione né revisione, considerando il Corano come scritto direttamente da Dio, senza mediazioni umane - come è invece per la nostra tradizione biblica - e senza alcun rinnovamento." "Abbiamo due estremi da evitare: da non incorrere nell'islamofobia, così da fare l'equazione tra musulmani e migranti = terroristi, così come non scusare tutto con i sociologismi. Ho letto pagine di giornalisti che provano a spiegare la radicalizzazione nelle nostre periferie con la miseria. Nulla di più errato dal punto di vista dei fatti. Le brigate dell'Isis che mi hanno sequestrato erano laureati, con passaporti europei, buona conoscenza delle lingue e grande competenza della comunicazione digitale. Il terrorismo islamico non pesca soltanto nelle sacche della povertà e dell'emarginazione. Esso esercita un potere di attrazione attraverso quel nichilismo che ormai da tempo colpisce i nostri giovani: come negli anni '60 per noi la rivoluzione era il mito delle nuove generazioni, così la jihad lo è per i musulmani che vengono dalle periferie di tutta Europa e che vedono nell'Isis una sorta di Paradiso appetibile. Infatti, si possono permettere di guadagnarsi un salario, di avere il potere di vita e di morte, di girare con il kalashnikov e di scorrazzare su una gip. Non si può giu-

stificare tutto con la povertà o attribuire agli errori dell'Occidente - che pure ci sono stati, come l'invasione in Iraq e in Afghanistan - questo cancro dell'Isis. Esso, da questo punto di vista può essere definito "il nemico perfetto", che fa da specchio a tutte le nostre pecche. Tuttavia, gli studiosi hanno appurato che sono dinamiche, quelle della radicalizzazione, che s'innescano da percorsi interni." Asmae Dachan, a tal proposito ha osservato come la religione venga confusa con il potere e come questa visione radicale e oscurantista ci stia facendo retrocedere. "La generazione di bambini siriani che non è andata a scuola, che ha visto gli orrori della guerra, ce l'avrà con tutto il mondo. I primi ad osteggiare l'Isis sono quei musulmani moderati, la maggior parte dei quali vive la sua religione in maniera serena. Bisogna evitare che chiunque sollevi un'opinione diversa venga condannato: i musulmani che vivono in Occidente sono più tolleranti. Questo processo di secolarizzazione dovrà entrare in qualche modo nei Paesi arabi, altrimenti si arriverà all'implosione. I primi nemici dei musulmani sono proprio questi orientati verso il fondamentalismo islamico. Essi non hanno una base spirituale, la quale si alimenta con la preghiera e con il digiuno, e c'è il pericolo che i nostri figli pensino che l'islam sia andare ad ammazzare con un kalashnikov in mano."

Flavia Buldrini

## La Parola di Dio sempre con te



### Vangelo e Atti degli Apostoli

I testi Cei 2008 dei quattro Vangeli e degli Atti degli Apostoli in un'edizione tascabile leggerissima e pratica, da tenere sempre con sé per poter leggere in ogni momento la Parola di Dio.

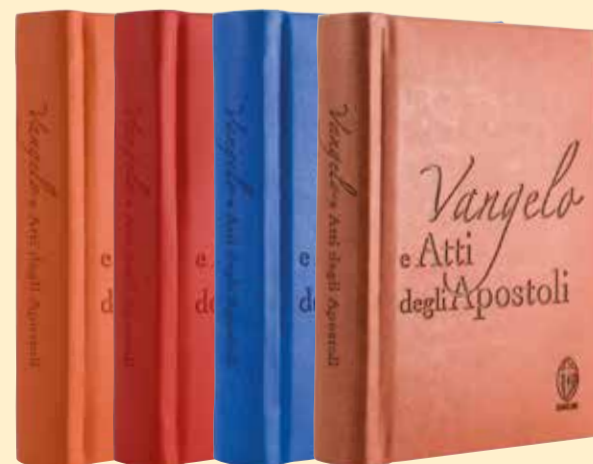
Presentati in una edizione con caratteri grandi che facilita la lettura, con una copertina sobria ed elegante.

Arricchiti da una introduzione generale e ai singoli Vangeli, presentano un completo indice dei termini che ne agevola la consultazione.

**PAGINE 768**  
**FORMATO 10X14 CM**

**COPERTINA SIMILPELLE**  
**TERMOVIRANTE**  
**IN 5 COLORI, CON**  
**IMPRESSIONE A CALDO**

**Colore Tortora: 8773**  
**Colore Arancio: 8775**  
**Colore Rosso: 8777**  
**Colore Azzurro: 8776**  
**Colore Marrone: 8774**



Per acquistare il libro e riceverlo comodamente a casa tua, vai su [www.editriceshalom.it](http://www.editriceshalom.it) oppure chiama **800 03 04 05**

seguici su



## GLI ELOGI DI UMBERTO FOLENA

“Gli elogi” di Umberto Folena che per alcuni mesi ci hanno accompagnato su Avvenire sono stati raccolti in un libro “Gocce: 77 sorrisi quotidiani”, agile e curato con particolare attenzione a partire dalla prefazione di Marco Tarquinio direttore di Avvenire, all’introduzione di Fulvio Scaparro, Psicoterapeuta, già docente di psicopedagogia all’Università degli Studi di Milano, scrittore e pubblicitario. Marco Tarquinio così conclude la prefazione: “Queste pagine di libro sono la prova che la costruzione è agile, ma solida. E custodisce un piccolo lessico della carne e dell’anima di almeno tre generazioni di italiani” e Fulvio Scaparro così inizia l’introduzione: “Un elogio sopra le righe viene chiamato sperticato. La pertica è dunque la misura giusta. Questa antica unità di misura sopravvive ancora in alcune zone d’Italia, in ognuna delle quali alla pertica corrisponde una lunghezza differente. Nel dubbio, Folena ha deciso di adottare una personale concezione della pertica, corrispondente al numero massimo di righe oltre il quale l’elogio diviene sperticato”. Così è presentato il libro e possiamo dire anche l’autore, il caro amico Umberto Folena capace di farsi leggere per la semplicità dei suoi arti-

coli, per la grande capacità di sintesi non trascurando mai la parte essenziale della notizia che ti resta dentro. Questi “Elogi” sono capaci di farti scattare il filmato dei ricordi della vita e per premura filiale riporto quello intitolato “sarta”: mia madre era una sarta e la rivedo come ne parla Umberto.

«Quando entri nella sua bottega, interrompe il lavoro alla macchina da cucire, si avvicina e ti scruta. Ha già capito tutto. Se sei bassino dovrà accorciare le maniche, se sei magretto bisognerà stringere qua e là, se nella

borsa intravede dei jeans dovrà farne gli orli. A volte deve realizzare un abito per intero, da cima a fondo. Fissa gli spilli con movimenti rapidi e precisi. Le piace scambiare due parole perché spesso nella bottega è sola e lavora in silenzio, accompagnata dal ronzio di una radio. Aggiusta, adatta, completa. Produce. Ma soprattutto è competente. Sa che tutti siamo fatti in modo diverso e quindi tutti gli abiti devono essere diversi, ciascuno un pezzo unico; e quindi adatta l’abito a te. È quanto vogliono ignorare, testardi, nei grandi magazzini, dove si ostinano a far combaciare noi con l’abito e non viceversa. In realtà di abiti non sanno nulla se non che questo colore è bello e lo sta bene, questa è l’ultima moda, e pazienza se entro pochi giorni sarà la penultima. Insomma, meglio la sarta che sa come farti calzare bene la giacca e non ti parla di moda perché sa bene che passa e va, essendo fatta per creare insoddisfazione e alimentare il consumo. La sarta non è di moda e neanche fuori moda, è oltre. È nostra signora dell’ago e del filo. In caso di apocalisse zombi, è bene averne una nella propria squadra».

Umberto Folena, Gocce – 77 sorrisi quotidiani, Edizioni della Goccia, p. 166 €11,00.  
www.edizioniellagoccia.it



## Prevenzione diabete, il Glicobus fa tappa a Cerreto D’Esi



Il Glicobus itinerante, promosso dall’Atd onlus in collaborazione con la Croce Azzurra di Fabriano e l’Asur Marche Av 2, farà tappa a Cerreto D’Esi sabato 14 maggio, dalle ore 8,30 alle 12, per sensibilizzare la cittadinanza sul tema della prevenzione di diabete e malattie metaboliche **CERRETO D’ESI (An)** – Un’occasione preziosa di prevenzione e promozione della salute. L’appuntamento è sabato 14 maggio a Cerreto D’Esi, in piazza Caraffa, dove, dalle ore 8,30 alle 12, farà tappa il Glicobus, iniziativa itinerante sui comuni dell’Area Vasta 2 dell’Asur, nell’ambito delle azioni di prevenzione e sensibilizzazione svolte dall’Atd onlus di Fabriano (Associazione per la tutela del diabetico) sui problemi legati al diabete e alle malattie metaboliche. Il Glicobus è organizzato in collaborazione con la Croce Azzurra di Fabriano, il patrocinio dell’Asur Marche AV 2 e del Comune di Cerreto D’Esi.

Per quanti intendono controllare

gratuitamente i propri livelli di glicemia e di pressione, presso l’infermeria mobile della Croce Azzurra, sarà a disposizione un team sanitario dell’Unità Operativa di Diabetologia dell’Ospedale “E. Profili” di Fabriano, composto dal diabetologo dott. Franco Gregorio, dall’operatrice socio assistenziale Silvana Piccioni e dalla dietista dott.ssa Valen-

tina Marinelli, insieme ai volontari dell’Atd onlus e della pubblica assistenza. Oltre a effettuare misurazioni gratuite dei livelli di glicemia, della pressione, del peso corporeo e dell’indice di massa corporea, gli esperti dell’equipe medica forniranno ai cittadini informazioni utili da adottare per preservare un corretto stile di vita.



## A.N.F.I. Associazione Nazionale Finanziari d’Italia Sezione Dorica di Ancona

Continua l’azione di volontariato tra la sezione dorica dell’Associazione Nazionale Finanziari d’Italia e l’Amministrazione Comunale di Ancona per vigilare sulla Mostra in occasione del Centenario della Prima Guerra Mondiale, la quale si concluderà il 22 maggio prossimo.

La mostra che è stata allestita nella Polveriera Castelfidardo al Parco del Cardeto potrà essere visitata tutti i sabato dalle ore 17,00 alle 20,00 ed ogni domenica dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 17 alle 20, fino alla conclusione. Nella L. Tizzani. M. Angrisani A. Sanna, durante un servizio di assistenza all’interno dei locali comunali che ospitano la Mostra.



### L’Agenda pastorale

#### Venerdì 6 Maggio

ANCONA – ore 15,00 Curia arcivescovile  
Incontro con i ragazzi cresimandi della Parr. S. Famiglia di Osimo  
Ore 18,00 – IV «LE GIORNATE DELL’ANIMA» Basilica san Giuseppe da Copertino  
Sala “San Francesco” – Giancarlo Galeazzi  
“La misericordia, bisogno dell’anima in papa Francesco”

#### Sabato 7 Maggio

FABRIANO – Giornata del Turismo  
ANCONA – ore 18,00 Parr. Ss. Cosma e Damiano  
Celebrazione S. Cresima.  
FALCONARA M. MA – ore 21,00 Parr. S. Rosario  
Festa della Madonna del Rosario – Celebrazione S. Messa

#### Domenica 8 Maggio

Celebrazione S. Cresime:  
ANCONA – ore 9,00 Parr. Ss. Crocifisso  
CASTELFIDARDO – ore 11,00 Parr. S. Stefano  
OSIMO – ore 17,00 Parr. S. Misericordia

#### Mercoledì 11 Maggio – Venerdì 13 Maggio

REGGIO CALABRIA – Il Cardinale incontra il clero diocesano.

#### Venerdì 13 Maggio

ANCONA – ore 18,00 Aula magna Ateneo Politecnica delle Marche  
“LE GIORNATE DELL’ANIMA” con prof. Massimo CACCIARI “L’anima: un filosofo s’interroga”.

#### Sabato 14 Maggio

ANCONA – ore 16,00 Parr. S. Maria dei Servi  
Celebrazione S. Cresime.  
CASTELFIDARDO – ore 18,30 Parr. S. Stefano  
Festa del S. patrono e Celebrazione S. Cresime.

#### Domenica 15 Maggio

Celebrazione S. Cresime:  
OSIMO – ore 9,00 Parr. S. Famiglia  
Ore 11,00 Parr. Ss. Trinità  
ANCONA – ore 18,00 Parr. Ss. Sacramento

#### Lunedì 16 Maggio – Venerdì 20 Maggio

ROMA – Assemblea CEI

#### Venerdì 20 Maggio

ANCONA – ore 18,00 Ridotto Teatro delle Muse  
“LE GIORNATE DELL’ANIMA” con S.E. Nunzio Galantino “L’anima del nuovo umanesimo”

**I Templari cattolici di Ancona comunicano che dal 3 al 15 maggio la Chiesa di Santa Maria della Piazza ospiterà una mostra su Abramo.**  
In questi giorni si sta realizzando l’allestimento quindi ... niente visite guidate, che ritorneranno dal giorno 22 maggio.

Progetto “Ludopatia e rischio gioco d’azzardo patologico: rete di accoglienza donne e anziani tramite numero verde”  
co-finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi della legge n. 383/2000, art. 12, comma 3, lett d) e f) - Linee di indirizzo annualità 2014

**CAPOGROSSI**  
DAL 1968  
ASSICURAZIONI

Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell’intraprendere

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE  
Agente Generale di Ancona  
Dott. Daniele Capogrossi

Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031  
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198  
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639  
e-mail info@capogrossi.com

# Giubileo delle Corali

Convegno - Udienda - Concerto - Pellegrinaggio  
21-22-23 Ottobre 2016



**Venerdì 21 ottobre**  
Convegno in Aula Paolo VI  
Ore 9,00 - 19,00  
Convegno formativo in Aula Paolo VI:  
"Cantare la Misericordia".

**Sabato 22 ottobre**  
Udienda di Papa Francesco - Concerto in Aula Paolo VI  
Ore 10,00 Udienda Giubilare del Santo Padre in Piazza San Pietro.  
Ore 18,00 Concerto in Aula Paolo VI dedicato a San Giovanni Paolo II  
con l'attiva partecipazione di tutte le Corali partecipanti.

**Domenica 23 ottobre**  
Pellegrinaggio alla Porta Santa - Santa Messa in San Pietro  
Ore 8,00 Pellegrinaggio alla Porta Santa.  
Ore 10,30 Santa Messa conclusiva nella Basilica di S. Pietro  
presieduta da S.E.R. Mons. Rino Fisichella.  
Ore 12,00 Preghiera dell'Angelus in Piazza San Pietro.

I vari momenti e la Celebrazione Eucaristica saranno animati da tutti i partecipanti al Giubileo delle Corali.



[www.giubileocorali.com](http://www.giubileocorali.com)  
info@giubileocorali.com

UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE REGIONE MARCHE Comune di Ancona

ARCIDIOCESI DI ANCONA-OSIMO

in collaborazione con:  
Servizio per il Progetto culturale della Chiesa italiana  
Istituto superiore di scienze religiose di Ancona  
Ordine Frati Minori Conventuali delle Marche  
Società Filosofica Italiana di Ancona

con il patrocinio di:  
Università Politecnica delle Marche  
Regione Marche  
Consiglio Regionale delle Marche  
Comuni di Ancona e Osimo

organizza

## le giornate dell'anima

IV EDIZIONE - MAGGIO 2016

sul tema  
**coltivare l'umano nell'uomo**

**OSIMO VENERDÌ 6 MAGGIO h. 18**  
Sala "San Francesco"  
**La misericordia, bisogno dell'anima in papa Francesco**  
Giancarlo Galeazzi  
Docente di Filosofia al Polo marchigiano della Pontificia Università Lateranense

**ANCONA VENERDÌ 13 MAGGIO h. 18**  
Aula magna di Ateneo  
Università Politecnica delle Marche  
**L'anima: un filosofo s'interroga**  
Massimo Cacciari  
Docente di filosofia all'Università "Vita e Salute - San Raffaele" di Milano

**ANCONA VENERDÌ 20 MAGGIO h. 18**  
Ridotto del Teatro delle Muse  
**L'anima del nuovo umanesimo**  
S. E. Nunzio Galantino  
Segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana

**ANCONA VENERDÌ 27 MAGGIO h. 18**  
Aula A della Facoltà di Economia di Ancona  
**Un'anima per l'Europa**  
Giacomo Vacago  
Docente di Politica economica all'Università Cattolica di Milano

**Ancona-Osimo venerdì 6, 13, 20, 27 maggio 2016**

*"Ho cercato la mia anima e non l'ho trovata.  
Ho cercato Dio e non l'ho trovato.  
Ho cercato mio fratello e li ho trovati tutti e tre".  
(William Blake)*

UNIFASI - Unione della Famiglia Servitana in Italia      Diocesi di Forlì-Bertinoro      Servi di Maria - Forlì


# San Pellegrino

ghibellino e santo

**XXXI MARCIA NAZIONALE**  
della Famiglia dei Servi di Maria

Notte 7-8 Maggio 2016  
Forlì

nel 750° anniversario della nascita di S. Pellegrino Laziosi e nell'anno del giubileo della misericordia



COMUNITÀ CRISTIANA  
Parrocchia S. Maria Liberatrice  
POSATORA ANCONA

AZIONE CATTOLICA ITALIANA

"Anche tu, o fedele di nessuna fede...  
Camminiamo insieme.  
Qualcuno, colui che tutti cerchiamo,  
ci camminerà accanto  
David M. Turoldo



**Viaggiando la vita...  
...in un'apertura d'ali**  
Parole.. immagini.. musica.. arte

Testi a cura di  
Giovanna Rita Zampetti

Fotografie:  
Paolo Bolognini

\*\*\*\*\*

**Venerdì 6 Maggio ore 21,00**  
Chiesa Parrocchiale S. M. Liberatrice-Posatora



## "NEMICHE PER LA PELLE" (ITALIA, 2016)

regia di Luca Lucini, con Margherita Buy, Claudia Gerini, Giampaolo Morelli, Paolo Calabresi, Gigio Morra, Lucia Ragni, Jasper Cabal, Stefano Santospago

Due donne agli opposti: Lucia (Margherita Buy) è introversa, animalista ed ecologista convinta, vegetariana e dai sani principi; Fabiola (Claudia Gerini) è la classica donna in carriera, aggressiva, arrivista e provocatoria. Eppure hanno qualcosa in comune, Paolo (Stefano Santospago), ex marito di Lucia e attuale marito di Fabiola. Alla sua morte, le due si ritrovano a gestire un'eredità singolare, Paolo Jr. (Jasper Cabal), un bambino cinese di sette anni che Paolo Sr. ha avuto da un'altra donna. Dovranno crescerlo entrambe, questa è l'ultima volontà del compianto (ex) marito.

Comincerà così un menage a trois complicato, che le vedrà confrontare i diversi modi di intendere l'educazione da impartire a un bambino. Luca Lucini, regista di attrici e piccolo grande maestro della commedia "slapstick" all'italiana, torna dietro la macchina da presa dopo qualche anno d'assenza per dirigere un film dalle ottime premesse, non fosse altro che per la presenza di due signore attrici, Margherita Buy (anche autrice del soggetto) e Claudia Gerini, che duettano in modo complice ed equilibrato, senza esagerare e cercare di superare l'altra e dando vita a due figure femminili che sono la metafora di modalità opposte di dare un senso all'esistenza. Peccato che lo script, sulla carta ricco di situazioni divertenti, sia prevedibile (il confronto tra Lucia/Buy e Fabiola/Gerini diventa sempre più smorzato e si prepara ad un finale ovvio), si tratti di un po' troppo in superficie, senza indagare i temi che vengono sollevati e fornisca una visione consolatoria della realtà dell'Italia con-



temporanea. A ciò si somma l'anonima regia di Luca Lucini ("Tre metri sopra il cielo", "L'uomo perfetto", "Oggi sposi") che fornisce al film un impianto smaccatamente televisivo, la totale mancanza

di cattiveria, una scrittura schematica, frettolosa e priva di ritmo (sulla logica dell'intercetto il consiglio è quello di soprassedere). Quel che è peggio, poi, è che Lucia e Fabiola rimangono per l'intera durata del film solo due tipi, uguali e contrapposti, l'"alternativa" e la capitalista, unite dalla totale devozione nei confronti di un uomo del cui ricordo sono completamente succubi. Per fortuna va dato merito a Lucini di aver evitato ogni tipo di volgarità e la rischiosissima trappola del sentimentalismo, che troppo spesso ha rovinato soggetti riguardanti i minori.

Ma quella che poteva essere una briosa e simpatica commedia sul senso ultimo della famiglia e di quello che significa prendersi cura degli altri finisce per affogare in un superficiale bignami di ovvietà, srotolate lungo un percorso che non sa che forma assumere. Rimangono così quasi soltanto la Buy e la Gerini, per le quali il termine matrici è più che mai calzante, dal momento che entrambe sono qui al meglio delle loro capacità espressive, pur non riuscendo ad evitare (ma è colpa soprattutto della sceneggiatura) i cliché che vogliono timida e remissiva l'una - la Buy - e aggressiva e cacciarona l'altra - la Gerini.

Marco Marinelli  
marco.marinelli397@virgilio.it



## Venticinque parole del XX secolo

### 9 - ABORTO

di Marino Cesaroni

Secondo il dizionario etimologico della lingua italiana (M. Cortellazzo-P. Zoli, ed Zanichelli) la parola aborto intesa come "interruzione spontanea o provocata della gravidanza" viene usata per la prima volta verso la fine del 1600 da Francesco Redi (Arezzo, 18 febbraio 1626 - Pisa, 1° marzo 1697) un medico, naturalista e letterato italiano.

Dalla notte dei tempi la parola "aborto" provoca nella memoria collettiva una forte reazione: si tratta di morte. Eppure la pratica dell'aborto fin dall'antichità è stata utilizzata come metodo di controllo delle nascite e di gravidanze indesiderate come nell'incesto, in relazioni clandestine, o in gravidanze di minori. Le donne avevano familiarità con erbe e droghe con la proprietà particolare di interrompere una gestazione: la segale cornuta, l'ovolo malefico e la bufotenina, una sostanza contenuta nelle secrezioni della pelle del rospo. Ampiamente diffuso era anche il ricorso al sollevamento di pesi, il digiuno e il salasso.

Frequente era poi l'affidarsi alla cosiddetta "mammana" capace di provocare l'aborto con mezzi meccanici che spesso hanno menomato le donne rendendole sterili per tutta la vita.

La parola acquista un significato politico, diventa di dominio pubblico e per molti pronunciarla significa aver fatto una conquista, verso la fine degli anni '70 dello scorso secolo, dopo l'approvazione della legge 194 del 22 maggio 1978 recante: "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della Gravidanza"



Il 17 maggio del 1981 la legge venne sottoposta a referendum per la sua abrogazione. O meglio, il Partito Radicale voleva renderla più fruibile, mentre il Movimento per la vita voleva cancellare alcune norme in contrasto con quella che era e resta una ragione fondamentale, soprattutto per i cattolici. La Costituzione conciliare Gaudium et spes così recita: «L'aborto come l'infanticidio sono abominevoli delitti». Il referendum ebbe un risultato inatteso: i paladini dell'aborto ebbero il 68% dei votanti; i difensori della vita, dell'uomo, della ragione si sono fermati al 32%. La batosta del referendum contro la legge sul divorzio del 12 maggio 1974 e più ancora questa sul referendum per correggere la legge sull'aborto denunciò senza se e senza ma che la società italiana era profondamente cambiata e che il processo di secolarizzazione di cui si veniva parlando aveva preso molto più piede di quanto si potesse pensare.

Come per il divorzio così per l'aborto, le Istituzioni non hanno messo in campo le accortezze opportune per le problematiche che sarebbero potute insorgere così come sono insorte.



di Don Giovanni Varagona

Dalla Parrocchia Beata Vergine Maria del Rosario, racconti dell'esperienza di catechesi per l'Iniziazione Cristiana che punta a coinvolgere l'intera persona: aspetto emotivo, affettivo, corporeo, cognitivo.



### ASSAPORO

Il cioccolato si scioglieva lentamente in bocca. Nella stanza con la luce soffusa, il clima magico di rilassamento permetteva che si avvertisse il respiro di ragazzi e catechisti che trovavano uno stacco dalla fatica della giornata. Io, con gli occhi chiusi, seduto sul tappeto e appoggiato al muro, ascoltavo il mio corpo, accarezzato dalla musica di sottofondo e dalla voce di Arianna che ci guidava nel percorso di immaginazione. Il sapore che si spandeva si allargava a tutto il corpo. Richiamava la tenerezza dell'abbraccio. Quando le tensioni del corpo si allentano nella delicatezza di chi mi dona consolazione, o che mi chiede calore. La lingua che spostava il cioccolatino da una parte all'altra della bocca mi rimandava l'immagine del mare verde smeraldo, lievemente mosso dalla brezza del mattino, che nel movimento della risacca sfiora la spiaggia bianca luccicante della baia. Il cioccolatino finisce di sciogliersi, lasciando le sensazioni in movimento. Arianna, dopo aver consegnato per un po' alla musica il compito di accompagnare le nostre emozioni, inizia a raccontare con una voce più calda. È la parabola del Padre misericordioso. Quante volte ho avuto modo di leggerla, quante volte l'ho ascoltata. Quante volte io l'ho raccontata. Mi ha attraversato la

vita; ma oggi risuona, a me e ai ragazzi, quasi completamente nuova. Così, trasportata dalla dolcezza del sapore e dalla delicatezza delle note.

Sono incuriosito. Mentre Arianna racconta, sento forte la paura e l'abbandono del figlio. Mi afferra, come se fosse mia, la sua disperazione. Ma solo per il tempo del ritorno a casa. Perché ritrovo nell'abbraccio del padre le sensazioni di dolcezza che il cioccolato mi aveva fatto provare. La rigidità generata dalla paura si scioglie così tra le sue braccia. E lascia in me, potente e chiara, la stessa sensazione di tenerezza. La magia continua nel confronto con Miriam e Marco. Sono sorpreso: anche loro raccontano della stessa sensazione dell'abbraccio, che poi hanno ritrovato nella parabola. Anche per loro la dolcezza provata ha richiamato le coccole di mamma.

Sandro no. A lui non lo abbraccia nessuno. Ogni tanto compensa con il cuscino, racconta. Ma questo gli permette di raccontarci la storia da un altro punto di vista, che a noi era sfuggito: descrive il coraggio del figlio che torna. Non deve essere stata facile quella decisione per lui. Mi accorgo che il coraggio di Sandro risponde esattamente alla mia paura. Quando l'incontro va verso la conclusione, la chiesa di Miriam, undici anni: "Però è vero. Stiamo sempre a cercare di interpretare il Vangelo. Ma quando lo assapori, dice molte più cose!"

**Arcidiocesi ANCONA-OSIMO**  
PELEGRINAGGIO DIOCESANO  
NELL'ANNO SANTO DELLA  
MISERICORDIA  
**TERRA SANTA**  
4 -11 Luglio 2016

Presiede S.Em.za Card. EDOARDO MENICHELLI  
Arcivescovo di Ancona-Osimo

Quota di partecipazione  
**€ 1.275,00**

Le iscrizioni continuano

Acconto all'iscrizione  
**€ 450,00**

Partenza da:  
**ROMA**

Per informazioni  
UFFICIO DIOCESANO PELEGRINAGGI:  
dal Lunedì al Venerdì  
Mattino dalle 11.00 alle 12.30  
Pomeriggio dalle 15.30 alle 17.00  
tel. 071 9943516 - cell. 334 9532096  
e-mail: pellegrinaggi@diocesi.ancona.it

AVVISO ESORTAZIONE  
L'ATIN PATRIARCHATE

**FALCONARA MARITTIMA****SUOR GIUSEPPINA SALUTA IL BIGNAMINI**

Lascia Falconara e l'istituto Bignamini dopo 50 anni Suor Giuseppina, alias Liberata Paddeu, che sin dal 1966 ha prestato la sua opera presso l'istituto falconarese.

Sempre punto di riferimento di tutti i ragazzi ospiti del Bignamini e dei loro familiari oltre che per le tantissime persone che con le associazioni di volontariato gravitano e collaborano con il centro.

Ad ogni uscita dei suoi ragazzi, sia una gita, una breve passeggiata od un pranzo fuori dal centro, suor Giuseppina è sempre stata al loro fianco e non ha mai dimenticato la borsa coi medicinali di ogni ragazzo che lei porta sempre con sé. Per ricordare un aneddoto nel 2009 quando i ragazzi del Bignamini sono stati sistemati sul treno bianco in partenza per Lourdes, la suora si è assicurata personalmente che ognuno di loro fosse sistemato adeguatamente, anche alla luce delle specifiche patologie, e per bagaglio aveva con sé due valigie piene di medicine.

Nata a Usini, in provincia di Sassari, il 28 dicembre del 1939 è la quinta di sette fratelli e dopo il noviziato a Roma nella congregazione delle suore domenicane missionarie di San Sisto e dopo la prima vestizione, a novembre del '58, conferma la professione semplice l'anno successivo per giungere nel '64 alla professione perpetua con il

nome di Suor Giuseppina. Durante questi anni diventa anche infermiera specializzandosi in pediatria.

Inizia la sua missione nel '60 all'ospedale pediatrico di Siena e nel '66 giunge a Falconara fortemente voluta dall'Arcivescovo Egidio Bignamini per curare i bimbi cardiopatici e reumatici. Successivamente si occuperà anche dei fanciulli con problemi ortopedici e fornirà amorevole assistenza ai piccoli pazienti cerebrolesi. A volte nascosta agli occhi di

tutti, suor Giuseppina è silenziosa e mite ma con la saggezza e la discrezione di chi sa accogliere senza misura. È sempre pronta a svolgere la sua missione che si esprime nella gioia d'amare, nella grandezza del rispetto della dignità della persona, in virtù dell'inesauribile sua amicizia con Dio.

Con oltre cinquant'anni di apostolato di umili opere d'amore Suor Giuseppina è una testimone di fede incrollabile, di speranza invincibile e di straordinaria carità.



**Il sindaco Brandoni con Suor Giuseppina e Paolo Perucci**

**REGIONE MARCHE****CALENDARIO SCOLASTICO 2016/2019**

“Un calendario scolastico pluriennale per collegarlo all'offerta formativa del Piano triennale, allo scopo di rafforzare il valore didattico della programmazione scolastica”. È la principale novità del nuovo Calendario scolastico, evidenziata dall'assessore all'Istruzione Loretta Bravi, che la Giunta regionale ha approvato nel corso della seduta di ieri. Gli adempimenti previsti riguardano gli anni scolastici 2016/2017 - 2017/2018 - 2018/2019. “Il calendario rappresenta uno degli strumenti di programmazione regionale del territorio - afferma Bravi - Attraverso una scelta condivisa con il mondo scolastico, si è superata la logica annuale della programmazione, per abbracciarne una pluriennale. In questo modo è possibile instaurare un raccordo migliore tra le istituzioni scolastiche e locali, coordinando meglio i servizi e la qualità didattica offerti a studenti e famiglie. L'autonomia delle istituzioni scolastiche può sempre integrare le previsioni in base alle proprie esigenze e a quelle del Piano formativo”. Nel prossimo triennio le lezioni inizieranno il 15 settembre di ciascun anno scolastico (o giorno lavorativo successivo, se la data coincide con un sabato o una festività), per concludersi l'8 giugno dell'anno successivo (anticipato al giorno lavorativo precedente se cade in un festivo). I giorni di

scuola sono fissati in 205 o 204, qualora la festività del Patrono ricada nell'ambito dell'anno scolastico. Le scuole possono autonomamente fissare un ulteriore giorno di festività, sulla base del Piano formativo dell'istituto. Non sarà più possibile la negoziazione annuale dei ponti tra due festività: in passato si poteva tenerne conto, consentendo alle scuole di rimanere chiuse, creando, a volte, problemi alle famiglie, pur mantenendo integro il “monte ferie” del personale scolastico. Le scuole resteranno comunque chiuse nelle giornate di festività nazionale (tutte le domeniche; 1° novembre, festa di tutti i Santi; 8 dicembre, Immacolata Concezione; 25 dicembre, Santo Natale; 26 dicembre; 1° gennaio, Capodanno; 6 gennaio, Epifania; il Lunedì dell'Angelo; il 25 aprile, anniversario della Liberazione; 1° maggio, festa del Lavoro; 2 giugno, festa della Repubblica; Santo Patrono). Le aule rimarranno vuote anche il 2 novembre, commemorazione dei defunti; per le vacanze di Natale (dal 24 al 31 dicembre, dal 2 al 5 gennaio) e di Pasqua (i 3 giorni precedenti la domenica di Pasqua e il martedì immediatamente successivo al lunedì dell'Angelo). Il 10 dicembre è la Giornata delle Marche: le scuole sono invitate a partecipare alle iniziative organizzate sul tema, senza la sospensione delle lezioni.

**ABRAMO**  
*la nascita dell'io*  
 MOSTRA  
**3 - 15 Maggio 2016 - Ancona**  
 Chiesa di Santa Maria della Piazza  
 Apertura: dal lunedì alla domenica  
 Orari: 10.30 - 12.30 e 16.30 - 19.30  
 INGRESSO LIBERO Per visite guidate e info: 347/6754919 • centroculturalemiguelmanara@gmail.com

**Dulcissime lignum**  
**La Croce dipinta nello spazio liturgico tra XIII e XIV secolo**  
**Domenica 22 maggio**  
**ore 17.30**  
 a cura di **Letizia Barozzi**  
 presso il **Museo Diocesano Mons. Cesare Recanatini di Ancona**

AGUGLIANO - PARROCCHIA S. MARIA DI NAZARETH

# LA CURA DELLA CASA COMUNE

Presso il Cinema Ariston di Agugliano si è svolto un interessante dibattito, organizzato dalla Parrocchia S. Maria di Nazareth e dal Comune sull'Enciclica Laudato si' di papa Francesco. Ai saluti del sindaco Thomas Braconi sono seguiti quelli del parroco don Michele Montebelli. A dibattere il tema sono stati chiamati l'Arcivescovo Edoardo, il prof. Alberto Niccoli e il dott. Sergio Pierantoni, moderati dal nostro direttore.

Nell'introduzione del moderatore e ancor di più nell'intervento dell'Arcivescovo è stato sottolineato come questa Enciclica non sia green o solo green, come da gran parte dei media è stato diffuso, ma è una Enciclica che partendo dal degrado ambientale affronta tutti gli altri livelli di degrado presenti nella società contemporanea.

Il moderatore a tal proposito ha detto: "Secondo il Dizionario etimologico italiano di Manlio Cortellazzo e Paolo Zoli la parola ecologia è stata usata per la prima volta nel 1911 all'interno di un trattato su: "Recenti contributi alla flora ed all'ecologia dell'isola di Pelagosa (A. Beuginot) e con questa parola si tratta di "una branca della biologia che studia i rapporti fra gli organismi viventi e l'ambiente circostante".

Il Vocabolario della lingua italiana TRECCANI dà due definizioni di ecologia: la prima è quella che abbiamo detto la seconda dice così; con significato meno proprio, ma diffuso nel linguaggio comune e giornali-

stico, il termine è spesso adoperato per indicare la necessità di conservare e difendere la natura, e l'insieme dei provvedimenti rivolti a eliminare quanto può turbare l'equilibrio



L'Arcivescovo, Niccoli, Cesaroni, Pierantoni

dell'ambiente naturale".

Il Papa affronta nell'Enciclica l'ecologia secondo il significato originale e la usa 30 volte. Possiamo dire che è il canovaccio su cui si basa tutta l'Enciclica stessa che parla di ecologia umana, di ecologia integrale, il senso umano dell'ecologia, un'ecologia con un'adeguata antropologia, un'ecologia economica che costi poco, un'ecologia sociale, un'ecologia istituzionale, un'ecologia umana, un'ecologia culturale, un'ecologia legata al bene comune. Un'ecologia fatta di semplici gesti quotidiani nei quali spezziamo la logica della violenza, dello sfruttamento, dell'egoismo. Viceversa, il mondo del consumo esasperato è al tempo stesso il mondo del maltrattamento della vita in ogni

sua forma.

L'Arcivescovo andando al nocciolo della questione ha affermato: "Il degrado ambientale è la diretta conseguenza del degrado morale ed etico dell'u-

padronanza".

L'atteggiamento dell'uomo nei confronti del creato dovrebbe essere di adorazione perché il consumo selvaggio e la perdita dell'anima e del pensare al futuro hanno provocato l'attuale crisi ecologica integrale.

Ed alla fine l'Arcivescovo ha concluso con una domanda e con un auspicio. La domanda: vogliamo lasciare semi o sabbia? L'auspicio: facciamo crescere il PIL spirituale più di quello economico!

Per Alberto Niccoli il Papa, insieme a chi lo ha aiutato, è riuscito a dare all'Enciclica un contenuto poetico capace di far vibrare ad ogni uomo le corde del cuore.

Una prima considerazione di Niccoli è stata che il sistema fi-

tutto il mondo. La seconda considerazione invece ha riguardato la situazione complessiva delle persone povere che secondo le stime mondiali sarebbe migliorata nel senso che mentre nel 1994, ad essere povere erano due famiglie ogni 15 lo scorso anno erano 2 ogni 25. Quindi la povertà nel suo complesso è calata. Le terza considerazione ha riguardato le nostre norme comportamentali nei confronti del fisco: l'evasione fiscale è troppo alta e di questo chi più chi meno siamo tutti responsabili.

E' stata poi la volta di Sergio Pierantoni che ha sottolineato la speranza che l'Enciclica trasmette nel senso che pur non nascondendo i problemi che ci affliggono offre orizzonti vasti per un uomo che voglia impegnarsi nel curare il creato. Un altro aspetto che emerge nell'Enciclica - secondo Pierantoni - è quello della solidarietà e dell'aiuto comune: da soli possiamo fare tanto, ma tutti insieme possiamo fare molto di più. La Chiesa è da tempo attenta alle problematiche trattate nell'Enciclica, basti pensare che Paolo VI nel 71 sosteneva che, "attraverso l'uso sconsiderato della natura l'uomo rischia di distruggerla".

Il dibattito che si è sviluppato intorno ai temi trattati è stato partecipato ed interessante e la serata è stata un'occasione per approfondire temi che spesso diamo per scontati, ma per i quali gli esperti possono aiutarci ad essere più operativi.



La sala con in prima fila: Don Michele, Belelli, Braconi, Belardinelli

mo. Il degrado etico è causato dal peccato che rompe la relazione tra Dio, l'uomo e il creato, in modo particolare tra l'uomo e il creato nei confronti del quale ha una sua signoria, ma non ha

nanziario complessivo permette a pochi di guadagnare molto ed a molti di perdere poco e per di più quelli che perdono non conoscono quelli che guadagnano portandoli ad essere ostili con

## LO SGUARDO APERTO

Percorso cinematografico sul tema della misericordia all'Excelsior di Falconara

In prossimità delle feste patronali il CINEMA EXCELSIOR di Falconara è solito proporre un percorso culturale recuperando il progetto suggerito dalla CEI e dall'ACEC in campo nazionale.

**LO SGUARDO APERTO** diventa per noi un piccolo percorso in due parti dove attraverso suggestioni cinematografiche possiamo avvicinarci al tema del giubileo:

### LA MISERICORDIA.

Misericordia è una parola evangelica molto poco usata in ambito laico e questo è un limite anche perché in essa dovremmo contemplare il conflitto, che ne è il suo opposto, e confrontarci con esso.

Viceversa, la parola conflitto è più usata in ambito laico e meno in quello cristiano.

Nel pensiero di Papa Francesco "conflitto e misericordia" si richiamano e stanno assieme.

"Il prodotto di una cultura laica (il conflitto) può stare assieme con il prodotto tipico di una cultura evangelico-cristiana" (la misericordia) (Alberto Asor

Rosa) "Senza esagerare, potremmo dire che pure alcune opere cinematografiche sono l'occasione - talvolta intima, talvolta comunitaria - per "smurare" il cuore irrigiditosi nel freddo dei giorni.

Non è la nostra storia quella sullo schermo, ma un po' lo è sempre e ci rapisce per portarci nei meandri delle nostre sofferenze, fragilità e inadeguatezze.

E' così che un film ci aiuta, almeno un po', a (ri)prendere consapevolezza - lo sapevamo, ma capita di smarrirsi - che siamo capaci di un amore infinito, di un'illimitata tenerezza, di un perdono che sembra a volte fin troppo arduo, nonché superiore alle forze che percepiamo in noi stessi" (G. Bernardini, A. Prevedello "Lo sguardo aperto. 10 film sulla misericordia").

Per questa prima parte del percorso filmico abbiamo scelto alcuni titoli particolari:

"Marie Heurtin" - Dal buio alla luce proponiamo un film che entra fortemente nel tema, un titolo da non perdere per gli animatori delle varie attività pa-

storali. E' un film che parla pericolosamente di fede ed è necessario anche per chi non ne ha. Per questo film è disponibile una applicazione per cellulari che permette di leggere i sottotitoli per non udenti o di ascoltare l'audiodescrizione per non vedenti.

**Domenica 8 maggio** (ore 17,30 e ore 21,30) **Lunedì 9 maggio** (ore 21,30), **MALALA**, un docufilm sulla giovane pakistana che arriva a prendere il premio Nobel per la pace per essersi ribellata ai tabù imposti dalla comunità locale: volere andare a scuola! **Giovedì 12 maggio** (ore 17,30 e ore 21,30)

Ingresso per tutti: 3 euro

**Allo spettacolo delle 17,30 del 12 maggio questo docufilm sarà introdotto e presentato dai giovanissimi del CGS DORICO di Ancona, che a fine proiezione animeranno la discussione.**

Info anche su: <http://www.diocesiancona.it/wp/2016/04/19/lo-sguardo-aperto-segni-di-misericordia-nel-cinema-nel-teatro-nella-cultura>

**Sabato 14 maggio alle ore 17.30** Concattedrale di San Leopardo di Osimo. Appuntamento dell'itinerario sui portali romanici dell'Arcidiocesi di Ancona-Osimo nella Concattedrale di San Leopardo di Osimo. Il prof. Stefano Papetti, critico d'arte e direttore dei Musei Civici di Ascoli Piceno, racconta la storia e la simbologia del portale dell'antica chiesa osimana.

## PELLEGRINI NEL CYBERSPAZIO

### TERZO MEETING NAZIONALE giornalisti cattolici

"RACCONTARE LA FORESTA CHE CRESCE"

Città di Grottammare Comune di Offida Comune di Ripatransone



GROTTAMMARE (AP)

DAL 16 AL 19 GIUGNO

Il meeting nasce dalla collaborazione tra:

FIS FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI SIR ZENIT ANCORÀ TV2000 ordine dei giornalisti march

# SCENDI IN PIAZZA E FAI VINCERE LA SOLIDARIETA'

*L'8xmille per il bene comune*



## COME AIUTARE AD AIUTARE

È un anno particolare quello che stiamo vivendo, che si intreccia strettamente con il cammino proposto dal Giubileo della Misericordia. Se Dio è misericordioso anche i suoi figli devono esserlo e questo non si traduce solo in un atteggiamento spirituale, ma anche in gesti concreti. Con l'8xmille, la Chiesa cattolica può offrire un maggiore numero di risposte concrete a chi è nel bisogno, fisico, materiale, spirituale. Promuovere questo strumento per il suo sostegno economico (che non è mai un fine) aiuta ad aiutare. Perché se fondamentale è la buona volontà, altrettanto lo sono le risorse economiche. Le parrocchie che hanno vinto finora hanno potuto realizzare i propri progetti grazie ad ifeelCUD. Quest'anno c'è una novità. "In questa nuova edizione - afferma Matteo Calabresi, responsabile del Servizio Promozione Sostegno Economico della C.E.I. promotore del concorso - gli obiettivi sono 2: il primo, che si conferma prioritario, vuole continuare a sostenere progetti di utilità sociale, che spesso poi diventano valide alternative e risposte tangibili per le famiglie in difficoltà, i giovani senza lavoro e gli anziani soli. Il secondo è quello di mostrare, attraverso un evento di sensibilizzazione e di trasparenza, l'uso di questi fondi anche a livello locale e quindi la loro importanza poiché permettono di realizzare opere utili nel proprio contesto sociale".

Si può, dunque, *amare e agire* per il bene del prossimo con un "progetto"? Affermativo. Ma attenzione a non cadere nella tentazione di pensare "qualcun'altro ci penserà". Si può e si deve agire insieme. E se talvolta si rinuncia a qualcosa di personale per poterlo donare, in questo caso per "dare" basta "ideare", e farlo con la propria comunità.

MARIA GRAZIA BAMBINO

Il concorso nazionale *ifeelCud* - promosso dal Servizio Promozione Sostegno Economico della C.E.I. - invita tutte le parrocchie a ideare un progetto di utilità sociale per la propria comunità parrocchiale e ad organizzare un evento di promozione a favore dell'8xmille alla Chiesa cattolica da documentare con un video oppure con un servizio fotografico. *In palio 8 contributi economici fino a 15.000 euro. È previsto anche un Premio della Giuria per il miglior video che racconterà l'evento. A vincere sarà la solidarietà e, anche se è rimasta nel nome, non è più obbligatoria la raccolta delle schede CU\* (ex CUD), che resta comunque una pratica auspicabile. Il bando si concluderà il 30 maggio.*

## I PROGETTI VINCITORI DELL'EDIZIONE 2015

Le buone idee vincono sempre. Vincono se si sviluppano in progetti. E i buoni progetti hanno chiari gli obiettivi da raggiungere e le modalità per poterlo fare. Fondamentale è saper coinvolgere le proprie comunità parrocchiali che poi ne beneficeranno direttamente e, con loro, le realtà locali. L'esempio in queste brevi sintesi che possono essere approfondite sul sito [www.ifeelcud.it](http://www.ifeelcud.it).



- Parrocchia S. Francesco di Paola di Scafati (SA):** *La Casa di Francesco* offre una struttura di prima accoglienza e di ascolto dove ognuno possa confidare i propri disagi, trovare conforto, sollievo e chiunque abbia bisogno possa lavarsi, vestirsi, riposarsi, nutrirsi.
- Parrocchia Maria SS. del Buon Rimedio (NA):** *Il Buon Rimedio* potenzia i servizi parrocchiali esistenti, già realizzati con l'8xmille, attraverso una serie di laboratori di specializzazione (ceramica, lettura, teatrale, musicale ed informatico) per consentire ai giovani del difficile quartiere di Scampia di formarsi in vari ambiti ed individuare nuove opportunità di crescita professionale.
- Cattedrale di Bari:** *Orchestra del Borgo Antico di Bari*, prendendo ad esempio il sistema "Abreu" del Venezuela, attraverso la musica e la formazione di un'orchestra cerca di recuperare alcuni ragazzi a rischio di Bari vecchia inserendoli in un percorso formativo comunitario.
- Cattedrale S. Lorenzo Maiorano (Manfredonia):** *Guarda con speranza il tuo futuro* potenzia i servizi parrocchiali esistenti con lo sportello polivalente e alfabetizzazione, per promuovere l'integrazione socio lavorativa di persone immigrate e di italiani disoccupati, e un laboratorio di sartoria e realizzazione di prodotti artistici e culturali, per favorire la ricerca di un'occupazione.
- Parrocchia Santi Pietro e Paolo (Saronno):** creazione *Fondo cittadino di solidarietà*, già operativo da due anni, ha la finalità di offrire un sostegno materiale e morale alle famiglie in difficoltà a causa della crisi economica, che non ricevono un aiuto dai servizi sociali del Comune.
- Parrocchia di S. Agazio Martire di Guardavalle (CZ):** *Insieme abbattiamo le barriere* ha l'obiettivo di migliorare la vita delle persone disabili attraverso la realizzazione di uno spazio polifunzionale con laboratorio, sala da pranzo, sala lettura con biblioteca e caffetteria che permetterà loro di incontrarsi, sviluppare le proprie abilità residue e favorire le relazioni sociali.
- Parrocchia S. Filippo Neri (MI):** *Insieme siamo un dono* ha la finalità di potenziare i servizi parrocchiali esistenti con una serie di nuove attività volte ad aiutare gli anziani e le famiglie bisognose in un quartiere difficile di Milano, la Bovisasca. La creazione di "una rete di prossimità" e l'istituzione della "badante di condominio" sono due dei punti chiave del progetto.

## COME FUNZIONA IFEELCUD 2016

PER CONCORRERE LE PARROCCHIE SONO CHIAMATE A:

- iscriversi online su [www.ifeelcud.it](http://www.ifeelcud.it)
- presentare una pianificazione dettagliata del progetto che intendono realizzare
- organizzare nella propria parrocchia

un evento di promozione e sensibilizzazione alla firma per l'8xmille

- documentare l'evento con un piccolo video o fotoreportage

Vincono le 8 parrocchie che hanno realizzato i progetti considerati più meritevoli da una Giuria

secondo i criteri di valutazione pubblicati sul sito [www.ifeelcud.it](http://www.ifeelcud.it). Il video permette di concorrere alla vincita di un premio aggiuntivo di 1.000 euro. Proclamazione dei vincitori sul sito il 30 giugno 2016.

Tutte le info su [www.ifeelcud.it](http://www.ifeelcud.it)

\*I TITOLARI DEL SOLO MODELLO CU (EX CUD) SONO COLORO CHE POSSIEDONO ESCLUSIVAMENTE REDDITI DI PENSIONE, DI LAVORO DIPENDENTE O ASSIMILATI, E SONO ESONERATI DALLA PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI. TUTTAVIA POSSONO DESTINARE L'8XMILLE ATTRAVERSO L'APPOSITA SCHEDA ALLEGATA AL CU. IN ALTERNATIVA SI PUÒ UTILIZZARE LA SCHEDA ALLEGATA AL MODELLO UNICO (SCARICABILE DA [WWW.IFEELCUD.IT](http://WWW.IFEELCUD.IT)).